

RELAZIONE
SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI
1 ottobre – 31 dicembre 2020

Inquadramento e finalità della relazione

Le risultanze della gestione – Il bilancio di esercizio dal 1 ottobre al 31 dicembre 2020

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Attività istituzionali e amministrative

La Camera di Commercio: la nascita di un nuovo Ente

La Camera di Commercio: una Pubblica Amministrazione a servizio delle Imprese

La gestione dell'emergenza

Il quadro delle risorse

Il patrimonio immobiliare e mobiliare

Le risorse umane

Allegati

- Bilancio di esercizio per funzioni istituzionali
- Schede P.I.R.A.
- Attestazione tempi di pagamento
- Modalità di attuazione limiti di spesa

Inquadramento e finalità della relazione

La relazione al rendiconto è redatta ogni anno, ai sensi dell'art. 24 del DPR 2 novembre 2005 n. 254, per riassumere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta nell'esercizio in esame, sulla base dei risultati conseguiti, in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella relazione previsionale e programmatica e nel piano degli obiettivi di gestione.

In via preliminare è quindi opportuno precisare che il presente documento si sviluppa sulla base di condizioni del tutto particolari, determinate dalla recentissima costituzione della Camera di Commercio di Pistoia-Prato, in seguito alla definizione del processo di accorpamento delle estinte Camere di commercio di Pistoia e di Prato.

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, il Ministro dello Sviluppo Economico, con Decreto 16 febbraio 2018, ha istituito la CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PISTOIA-PRATO, avente sede legale in Prato Via del Romito n. 71 e sede distaccata in Pistoia Corso Silvano Fedi n. 36.

Con DPGR n. 47 del 17 marzo 2020 è stata definita la composizione e la data dell'insediamento della Camera di commercio di Pistoia-Prato che ha visto la luce il 30 settembre 2020.

Nell'ambito della prima riunione, il Consiglio ha provveduto all'elezione del Presidente che, a sua volta con proprie determinazioni, ha adottato in via d'urgenza i primi adempimenti indifferibili e necessari per assicurare senza soluzione di continuità il funzionamento del nuovo Ente, in primis prendendo atto della prosecuzione dell'incarico di Segretario Generale della estinta Camera di commercio di Prato quale Segretario Generale della Camera di Commercio di Pistoia-Prato, nonché provvedendo alla nomina del Vice Segretario Generale Vicario e del Conservatore del Registro delle Imprese, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Responsabile della Protezione Dati.

Il Consiglio, con successive deliberazioni, nella riunione del 21 ottobre 2020 ha eletto i componenti della Giunta camerale e nella seduta del 2 dicembre ha approvato lo Statuto della Camera di Commercio di Pistoia-Prato.

Il programma pluriennale di attività della Camera di Commercio di Pistoia-Prato 2021-2025 è stato approvato dal Consiglio nella riunione del 2 dicembre, segnando una tappa fondamentale per la vita del nuovo ente.

I primi mesi di attività della nuova Camera sono stati caratterizzati da molteplici adempimenti, particolarmente complessi e articolati, necessari al consolidamento del processo di accorpamento, avviando le attività prodromiche per l'armonizzazione di procedure, prassi e attività gestionali adottate dalle preesistenti camere, in quanto la nuova Camera, a decorrere dal 1 ottobre 2020, è subentrata nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, afferenti le estinte camere.

Tali attività hanno richiesto un notevole impegno da parte di tutte le strutture e delle risorse della nuova Camera, le quali hanno operato nel rispetto del funzionigramma transitorio, definito con appositi provvedimenti del Segretario Generale, in continuità con le articolazioni e gli incarichi rivestiti nell'ambito delle estinte Camere accorpate, al fine di garantire, sin dall'atto della costituzione del nuovo Ente camerale, la piena ed efficiente operatività degli uffici e dei servizi e di assicurare, al contempo, un equilibrio funzionale tra le sedi camerali, nelle more dell'assetto definitivo macro-organizzativo e micro-organizzativo della Camera di commercio di Pistoia-Prato.

Nel periodo dei tre mesi del 2020 si è gestito il bilancio in termini provvisori, coerentemente a quanto disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con note prot. n. 0105995 del 1.7.2015 e n. 0172113 del 24.09.2015, con le quali sono state dettate indicazioni operative per gli accorpamenti e, in particolare, per

la gestione del periodo transitorio sino alla approvazione del Preventivo Economico e dei Budget direzionali della nuova Camera di Commercio. Il Ministero, nello specifico, precisa che nelle more dell'approvazione del primo preventivo economico la nuova Camera di Commercio può sostenere oneri obbligatori e indifferibili (spese per il personale, funzionamento e derivanti dall'applicazione di contratti) nei limiti delle somme stanziare e non utilizzate dalle Camere cessate e previa autorizzazione della Giunta.

Pertanto con Determina n. 3 del 30 settembre 2020 (poi ratificata con delibera di Giunta n. 5/20) il Presidente ha autorizzato la gestione provvisoria dell'Ente dando mandato al Segretario Generale di adottare i necessari atti affinché, nel predetto periodo transitorio, fosse garantito l'assolvimento delle obbligazioni economiche di natura inderogabile ed indifferibile e di quelle comunque necessarie ad assicurare la continuità dell'Ente ed in ogni caso a scongiurare un grave pregiudizio per lo stesso, nonché di quelle derivanti dalla legge, di quelle obbligatorie, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte dalle Camere estinte, di quelle inerenti la realizzazione di progetti e programmi promozionali secondo le destinazioni già previste dalle Camere estinte e di quelle relative ai servizi per conto terzi ed in scadenza nel periodo di durata della gestione provvisoria, nonché di quelle economiche.

Accanto alla gestione provvisoria, si è proceduto al completamento delle azioni e dei programmi già pianificati dalle cessate Camere di commercio di Pistoia e di Prato, contenuti negli atti previsionali già approvati e aggiornati per il 2020.

I primi mesi di attività della nuova Camera di commercio sono stati quindi dedicati all'avvio del nuovo Ente, in un momento storico di grande difficoltà e incertezza per il nostro Paese, duramente provato dalla pandemia, con conseguenze che hanno – a partire dal marzo 2020 in avanti – profondamente segnato il

tessuto sociale ed economico delle nostre province di Pistoia e di Prato.

La Camera ha impiegato ogni energia per rimanere accanto alle imprese e alle istituzioni, garantendo in ogni momento i servizi agli utenti e la collaborazione alle istituzioni, tenendo fermo l'obiettivo prioritario di tutelare la salute dei lavoratori e degli utenti.

La Relazione sulla Gestione è integrata dai documenti previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013 e, in particolare, dal rapporto sui risultati con la valorizzazione degli indicatori definiti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA); come evidenziato nella relazione di accompagnamento al Preventivo 2020, predisposto dalla Giunta nella riunione del 24 dicembre 2020 e approvato dal Consiglio nella seduta del 13 gennaio 2021, sono stati confermati gli atti di programmazione e quindi gli obiettivi – strategici e operativi – già definiti dalle preesistenti camere di commercio, consentendo quindi il completamento della programmazione originaria. Sono state quindi valorizzate le schede PIRA 2020 dei preesistenti enti.

Le risultanze della gestione – Il bilancio di esercizio dal 1 ottobre al 31 dicembre 2020

Il bilancio di esercizio 2020, per i tre mesi di attività della Camera di Commercio di Pistoia-Prato, è stato redatto in base agli schemi previsti dal DPR 2 novembre 2005 n. 254 e ai documenti allegati alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C prot. n. 11044 del 05.02.2009, approvati dalla commissione prevista dall'art. 74 dello stesso DPR 254/2005, istituita con D.M. 06.06.2006.

Sono stati redatti inoltre gli allegati previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27.03.2013, agli articoli dal n. 5 al n. 9 e in base a quanto disposto con la circolare dello stesso Ministero n. 13 del 24.03.2015 e con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 50114 del 09.04.2015.

Come già accennato il periodo indicato è stato gestito in regime di gestione provvisoria.

Infatti ai sensi del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 172113 del 24.09.2015 si stabilisce che “nelle more dell'approvazione del primo preventivo economico la nuova camera di commercio potrà sostenere oneri obbligatori e indifferibili tra cui ricadono le spese per il personale, le spese di funzionamento e quelle derivanti dall'applicazione di contratti”.

In considerazione del fatto che dall'unificazione ad oggi gli uffici amministrativi e contabili hanno dovuto operare una duplicazione di adempimenti per l'anno 2020 che ha dovuto tener conto, come si sa, dell'approvazione delle situazioni contabili prima e poi del consuntivo delle singole camere di commercio cessate.

Nel frattempo è stata definita e approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023.

Poi si è dovuto approvare il preventivo della Camera di Commercio di Pistoia-Prato per il periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2020, predisposto in ossequio alle specifiche indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico ossia tenendo conto:

- dei proventi e oneri non accertati e impegnati nei bilanci approvati dalle cessate camere di commercio, in quanto di competenza economica della nuova Camera accorpata;
- dei proventi accertati o degli oneri impegnati nel periodo transitorio antecedente alla definizione della struttura organizzativa della nuova Camera di Commercio;
- delle valutazioni di programmazione e pianificazione degli organi di governo del nuovo soggetto.

Subito dopo si è dovuto approvare il preventivo 2021 e il pluriennale 2021-2023, avvenuto con deliberazione del Consiglio camerale del 13 gennaio 2021. Il piano degli interventi economici è stato approvato dalla Giunta nella riunione del 24 marzo 2021.

Il bilancio di esercizio 2020 pertanto viene redatto in un contesto di estrema celerità dove eventuali situazioni di unificazione di procedure e di rilevazioni tecnico / amministrative e contabili non completate e perfezionate saranno oggetto di adeguamento ed integrazione nel corso dell'anno, sia in fase di assestamento del preventivo che in sede di rilevazione dei fatti di gestione 2021, in corso d'anno o in fase di chiusura.

Le risultanze dell'attivo dello Stato Patrimoniale 2020 sono le seguenti:

ATTIVO	Al 31.12.2020	PASSIVO	Al 31.12.2020
A) Immobilizzazioni	32.171.243	A) Patrimonio Netto	45.017.913
a) Immateriali	16.576	Patrimonio netto iniziale	29.624.198
b) Materiali	27.134.698	Avanzo/disavanzo eser. precedenti	13.586.049
c) Finanziarie	5.019.969	Avanzo/disavanzo esercizio	745.794
		Riserve da partecipazioni	1.061.872
B) Attivo Circolante	22.810.702	B) Debiti di finanziamento	0
d) Rimanenze	80.731	C) Trattamento di Fine Rapporto	5.154.749
e) Crediti di funzionamento	2.066.275	D) Debiti di funzionamento	2.673.680
f) Disponibilità Liquide	20.663.697	E) Fondo rischi e oneri	2.016.363
C) Ratei e Risconti Attivi	0	F) Ratei e Risconti Passivi	119.241
TOTALE ATTIVO	54.981.945	TOTALE PASSIVO E NETTO	54.981.945
D) Conti d'ordine	201.012	G) Conti d'ordine	201.012
TOTALE GENERALE	55.182.957	TOTALE GENERALE	55.182.957

I risultati della gestione economica del corrente esercizio, per il periodo in esame dal 1 ottobre al 31 dicembre 2020, possono essere così riassunti:

CONTO ECONOMICO	Preventivo 1.10 – 31.12	Bilancio d'esercizio 1.10 – 31.12
Risultato della gestione corrente	-909.577	647.461
Risultato gestione finanziaria	56.597	55.099
Risultato gestione straordinaria	0	43.233
Disavanzo/Avanzo economico	-852.981	745.794

E' evidente che il risultato d'esercizio esprime un valore decisamente fuorviante sia rispetto al Preventivo 2020, che si ricorderà essere stato predisposto in deroga ai principi contabili e secondo le indicazioni del Mise nelle citate note 0105995 del 1.7.2015 e 172113 del 24.09.2015, sia rispetto ai risultati di esercizio delle preesistenti camere di commercio.

Quindi si è ritenuto che una corretta analisi delle risultanze economiche di bilancio 2020, per essere significativa e completa, debba essere contestualizzata e collocata in un ideale bilancio consolidato 2020, formato anche dai risultati dei bilanci infrannuali delle preesistenti camere di commercio di Pistoia e di Prato.

Come evidenziato dal prospetto che segue il risultato del "consolidato" dei bilanci d'esercizio 2020 evidenzia un risultato sempre positivo, grazie agli ottimi risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, che hanno mitigato la severità del risultato negativo della gestione corrente, ma più aderente al reale andamento della gestione di questo anno straordinario, caratterizzato dalla profonda crisi generata dalla pandemia e dall'evento eccezionale dell'accorpamento.

VOCI DI ONERE / PROVENTO	Bilancio d'esercizio 1 gennaio – 30 settembre 2020		Bilancio d'esercizio 1.10 – 31.12 Pistoia-Prato	"Consolidato" 2020
	Pistoia	Prato		
GESTIONE CORRENTE				
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	2.947.710	3.248.934	1.667.365	7.864.010
2) Diritti di Segreteria	940.396	1.235.426	742.041	2.917.862
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	736.148	147.492	30.847	914.488
4) Proventi da gestione di beni e servizi	446.216	57.269	38.061	541.546
5) Variazione delle rimanenze	-17.581	11.900	3.349	-2.331
Totale proventi correnti (A)	5.052.890	4.701.021	2.481.664	12.235.575
B) Oneri Correnti				
6) Personale	-1.709.948	-2.086.468	-939.121	- 4.735.537
7) Funzionamento	-852.392	-1.649.641	-708.010	- 3.210.043
8) Interventi economici	-1.794.277	- 895.796	0	- 2.690.073
9) Ammortamenti e accantonamenti	-1.588.480	-2.012.569	-187.072	- 3.788.121
Totale Oneri Correnti (B)	- 5.945.097	- 6.644.474	- 1.834.203	- 14.423.774
Risultato della gestione corrente (A-B)	- 892.207	- 1.943.453	+ 647.461	- 2.188.199
C) GESTIONE FINANZIARIA				
10) Proventi finanziari	3.696	2.026.110	55.099	2.084.905
11) Oneri finanziari	-	-	-	-
Risultato gestione finanziaria	3.696	2.026.110	55.099	2.084.905
D) GESTIONE STRAORDINARIA				
12) Proventi straordinari	79.729	104.325	924.029	1.108.083
13) Oneri straordinari	- 16.145	- 22.088	-880.796	- 919.029
Risultato gestione straordinaria	- 63.584	82.236	43.233	189.053
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0	0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	-824.927	164.893	745.794	85.760

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro macroeconomico internazionale a marzo 2021

Ad un anno dallo scoppio della pandemia da Covid-19 il costo in termini di vite umane è ancora ingente e continua a destare enormi preoccupazioni in tutto il mondo. Lo scenario per l'economia globale si mantiene quindi altamente incerto ed è strettamente legato proprio alle incognite dettate dall'evoluzione della pandemia. La contrazione dell'attività economica registrata nel 2020 non ha precedenti nella storia recente soprattutto per la rapidità con la quale la crisi si è propagata, tra l'altro in modo altamente sincrono, in tutto il pianeta.

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni ottobre 2020)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto ottobre 2020	
	Stime	Previsioni			
	2020	2021	2022	2021	2022
MONDO	-3,3	6,0	4,4	0,8	0,2
Economie avanzate	-4,7	5,1	3,6	1,2	0,7
USA	-3,5	6,4	3,5	3,3	0,6
Area Euro	-6,6	4,4	3,8	-0,8	0,7
Germania	-4,9	3,6	3,4	-0,6	0,3
Francia	-8,2	5,8	4,2	-0,2	1,3
Italia	-8,9	4,2	3,6	-1,0	1,0
Spagna	-11,0	6,4	4,7	-0,8	0,2
Regno Unito	-9,9	5,3	5,1	-0,6	1,9
Giappone	-4,8	3,3	2,5	1,0	0,8
Economie emergenti	-2,2	6,7	5,0	0,7	-0,1
Russia	-3,1	3,8	3,8	1,0	1,5
Cina	2,3	8,4	5,6	0,2	-0,2
India	-8,0	12,5	6,9	3,7	-1,1
Brasile	-4,1	3,7	2,6	0,9	0,3

Elaborazioni su dati IMF - WEO (aprile 2021)

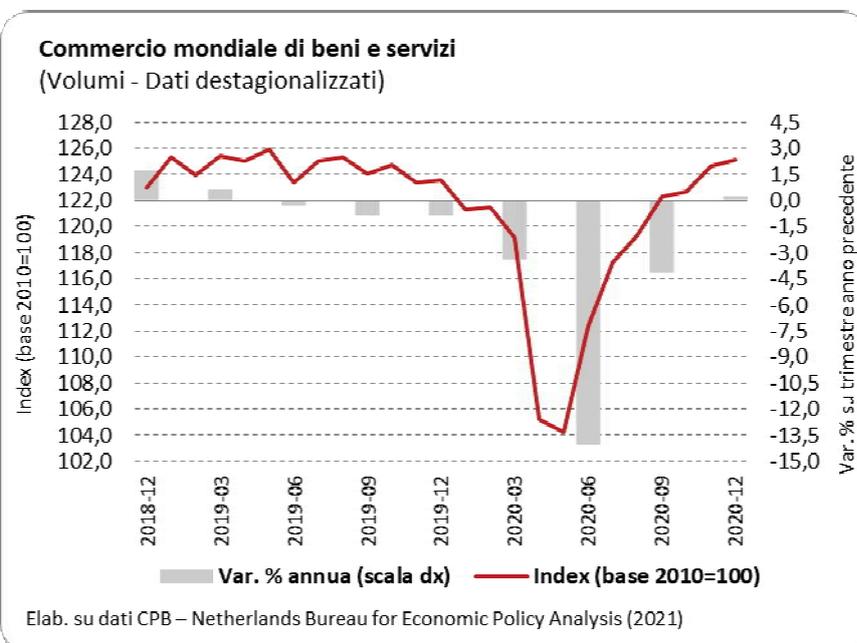
In questi primi mesi del 2021, tuttavia, le prospettive per una possibile fuoriuscita dalla crisi sembrano essere in parte migliorate, sia grazie alle notizie incoraggianti che provengono dal versante dei progressi nella produzione e distribuzione dei vaccini, sia in virtù del rimbalzo, probabilmente maggiore delle attese, maturato nell'ultima parte del 2020. Secondo gli analisti del Fondo Monetario Internazionale¹, dopo una contrazione pari al -3,3% nel 2020, l'economia mondiale dovrebbe registrare una crescita del +6,0% nel 2021 per poi assetarsi attorno al

+4,4% nel 2022. Si tratta in effetti di una revisione abbastanza significativa delle stime: la flessione per il 2020 è di circa 1,1 punti percentuali inferiore rispetto alle previsioni di ottobre e riflette, appunto, il recupero consistente della seconda metà dello scorso anno maturato a seguito del progressivo allentamento delle misure restrittive così come, per molte economie, una certa capacità di "adattamento" ad un'organizzazione generale del lavoro in gran parte nuova. L'estensione dei programmi aggiuntivi di sostegno, soprattutto presso le economie avanzate, unitamente alla fiducia nell'efficacia delle campagne di vaccinazione, consente inoltre di tratteggiare un *outlook* più favorevole anche per il 2021 (+0,8% rispetto alle previsioni di ottobre 2020) e per il 2022 (+0,2%). Nel medio termine la spinta dovrebbe affievolirsi (+3,3%), in parte a causa delle ricadute che la crisi attuale sta determinando dal lato dell'offerta potenziale e in parte per ragioni di "lungo periodo" (antecedenti quindi la pandemia) quali, ad esempio, il progressivo invecchiamento della forza lavoro che affligge da tempo soprattutto economie avanzate.

¹ Cfr. IMF - INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Managing Divergent Recoveries*, "World Economic Outlook", Washington DC, aprile 2021.

Incoraggianti anche le indicazioni che provengono dal versante del commercio mondiale: dopo il tonfo registrato nella prima metà del 2020, l'indice sintetico CPB è infatti tornato in territorio positivo nel quarto trimestre².

Uno scenario in complesso migliore non dovrebbe comunque distogliere l'attenzione dai segnali, sempre più evidenti, di profonde divergenze, tanto in termini di conseguenze, quanto nelle effettive possibilità di recupero, determinate dalla pandemia tra gruppi, settori e paesi. Ad esempio appare ormai un fatto assodato che giovani, donne e lavoratori con un grado di specializzazione relativamente inferiore e/o impiegati con formule contrattuali atipiche o a termine siano tra le categorie più colpite dalla crisi³.



Allo stesso modo il ritmo della ripresa è in questa fase caratterizzato da differenze assai pronunciate tra macro-aree geo-economiche e/o tra i vari paesi. Il recupero è stato in effetti relativamente veloce in molte delle così dette economie emergenti: Cina, India e Turchia hanno ormai raggiunto (e nel caso della Cina, superato) i livelli di crescita pre-pandemia. Anche gli Stati Uniti, grazie all'implementazione di misure di sostegno fiscale senza precedenti e condizioni finanziarie particolarmente accomodanti, stanno sperimentando un rimbalzo significativo dell'attività economica: la crescita per il 2021 è infatti stimata attorno al +6,4% (+3,3% rispetto alle previsioni di ottobre 2020) e ciò rende gli Stati Uniti l'unica grande economia che si prevede sorpasserà quello che sarebbe stato il livello di Pil previsto nel 2022 in assenza della pandemia.

In Europa il profilo della ripresa è invece più modesto (+4,4% nell'area euro per 2021, -0,8% rispetto alle previsioni di ottobre 2020) e riflette tanto le numerose interruzioni nell'attività lavorativa dettate dal riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, quanto il ritardo (e gli errori) accumulati sul versante della campagna di vaccinazione.

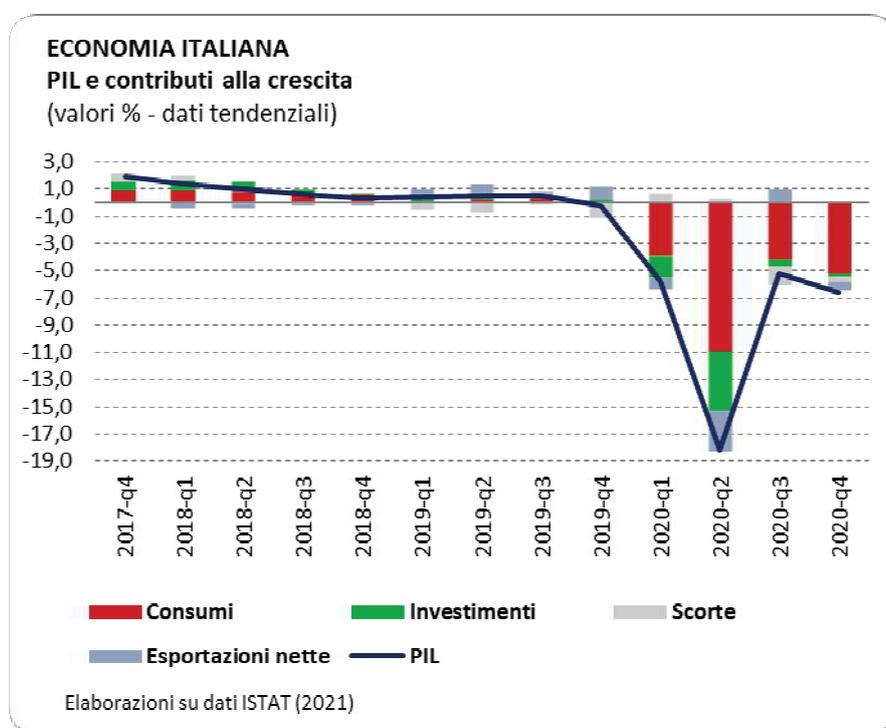
² A gennaio 2021 (ultimo dato disponibile) l'indice composito del volume degli scambi internazionali è risultato in crescita del +2,6% rispetto a gennaio 2020, tornando sui livelli di ottobre 2018. La crescita è dovuta in gran parte allo sviluppo delle importazioni ed esportazioni della Repubblica Popolare Cinese, ma il commercio internazionale ha mostrato una certa ripresa anche negli Stati Uniti e, in misura minore, nell'area euro. Cfr. CPB - NETHERLANDS BUREAU FOR ECONOMIC POLICY ANALYSIS, *World Trade Monitor*, (<https://www.cpb.nl/en/worldtrademonitor>), Updated 23 marzo 2021.

³ Molto probabilmente le disuguaglianze nella distribuzione del reddito cresceranno in modo significativo a causa della pandemia e si stima che, rispetto alle previsioni formulate prima della pandemia stessa, ci saranno circa 95 milioni di persone in più che cadranno al di sotto della soglia di povertà assoluta. Sul punto, cfr. IMF - INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Managing Divergent Recoveries*, cit., Executive Summary, pag. XVI.

Anche differenti modelli di specializzazione settoriale⁴, infine, stanno determinando divergenze piuttosto pronunciate nello slancio dei percorsi di recupero: è questo il caso delle economie più dipendenti dall'andamento degli scambi con l'estero e/o dal turismo che, in genere, hanno accusato le perdite di prodotto maggiori nel 2020 e per le quali le prospettive di una solida ripresa nei prossimi mesi rimangono al momento più incerte.

L'economia italiana

I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat a inizio marzo non hanno riservato grosse sorprese rispetto alle impressioni maturate per l'economia italiana durante i mesi invernali. Dopo il crollo della prima metà dell'anno, e il forte rimbalzo del terzo trimestre, il recupero ha infatti stentato a consolidarsi nel quarto trimestre. Com'era ampiamente prevedibile le oscillazioni hanno riflesso le misure di restrizione adottate per contrastare la diffusione del Covid-19: esse presentano quindi un'ampia variabilità nel corso del tempo e hanno prodotto effetti molto difforni tra gli andamenti delle principali componenti della domanda e dei vari settori produttivi.



A livello aggregato le stime relative al Pil nel quarto trimestre 2020⁵ evidenziano una flessione dell'1,9% in termini congiunturali e del 6,6% in termini tendenziali. A trascinare la caduta del Pil è stata sia la domanda interna (incluse le scorte), sia quella estera che, nel quarto trimestre, hanno fornito entrambe un contributo negativo di 1 punto percentuale. Sul piano interno, è stato fortemente negativo l'apporto dei consumi privati, (-1,6 punti rispetto al terzo trimestre, -5,3 punti in termini

tendenziali), nullo quello degli investimenti e lievemente positivo (circa 0,3 punti) sia quello della spesa della P.A., sia quello delle scorte. Sul piano estero, invece, l'ampio contributo negativo è derivato da una crescita delle importazioni ben maggiore rispetto a quella registrata dal lato delle esportazioni.

Come accennato sopra, anche l'entità delle perdite di prodotto nei vari settori nel corso del 2020 evidenzia una dispersione molto ampia. Inoltre, le cadute maggiori sono state registrate in alcuni settori che normalmente non sono particolarmente ciclici: il principale è quello del turismo (servizi di alloggio e ristorazione) che registra una caduta del valore aggiunto del 40 per cento (pari a circa 24 miliardi di euro); una contrazione ingente caratterizza il settore della raffinazione, che evidentemente non poteva non

⁴ Cfr. OECD - ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT, *Strengthening the recovery: the need for speed*, "Interim Report", Parigi, marzo 2021.

⁵ Cfr. ISTAT, CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - *Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera - IV Trimestre 2020*, Statistiche Flash, Roma, 3 marzo 2021

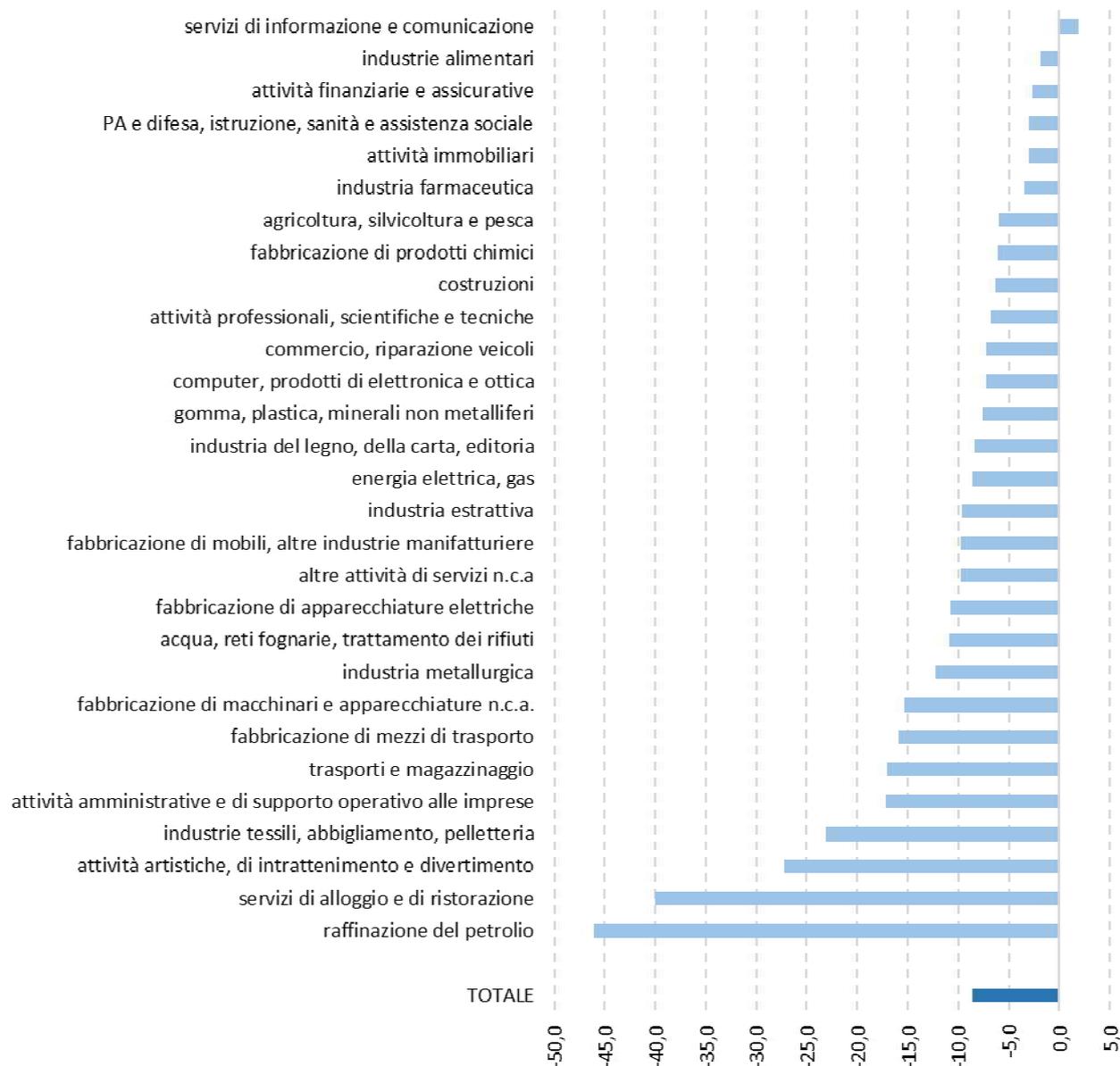
risentire dei limiti alla mobilità (-48 per cento); a seguire i servizi di intrattenimento, cultura e spettacolo, le cui attività in molti casi sono state del tutto interrotte (-27 per cento) e il settore del tessile abbigliamento e dei prodotti in pelle (-23 per cento) che si è confrontato con un vero e proprio tracollo della domanda.

All'opposto, variazioni di segno positivo hanno caratterizzato le attività delle telecomunicazioni e

ECONOMIA ITALIANA

Valore aggiunto ai prezzi base per settori

(Var. % annue - Prezzi costanti - 2020)



Elaborazioni su dati ISTAT (2021)

dell'informatica, in linea con la crescita di molte attività legate alla didattica a distanza e al lavoro da casa⁶.

⁶ Cfr. REF-RICERCHE, *Il sistema produttivo tiene ed è pronto a ripartire*, Congiuntura ref. - Analisi, a. XXVIII, n. 5, Milano, 5 marzo 2021.

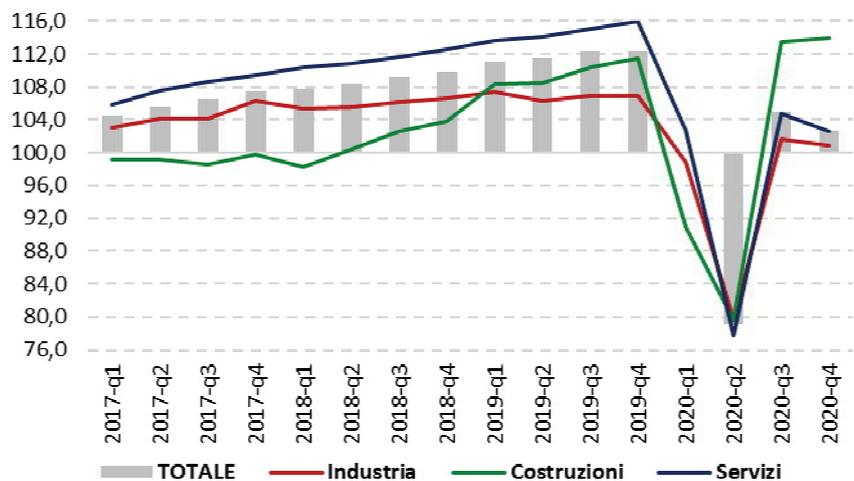
Un altro aspetto significativo del quadro 2020 per l'economia italiana è che la reazione della domanda di lavoro rispetto alla caduta del valore aggiunto è stata molto rapida. Di fatto le ore lavorate si sono contratte in parallelo al valore aggiunto e non si è verificata la contrazione ciclica della produttività che normalmente caratterizza i primi trimestri delle fasi di recessione. L'impatto della riduzione della domanda di

lavoro, legato all'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali, ha permesso quindi alle imprese di adeguare rapidamente i livelli dei costi ai minori ricavi; questo tipo di andamento è stato assecondato anche dalla caduta dei prezzi delle materie prime avvenuta nei trimestri centrali dell'anno. I dati confermano quindi un altro risultato abbastanza particolare del 2020, rappresentato dalla parziale tenuta dei margini di profitto delle imprese in un periodo di recessione.

ECONOMIA ITALIANA

Ore lavorate nelle imprese con dipendenti

(Indice base 2015=100 - Dati destagionalizzati)



Elaborazioni su dati ISTAT (2021)

La situazione economica nelle province di Pistoia e Prato

1. Quadro di sintesi

PROVINCE DI PISTOIA E PRATO: Indicatori economici 2020 (var. % su stesso periodo anno precedente)			
	PISTOIA	PRATO	PISTOIA E PRATO
Imprese attive (dic. 2020)	-0,6	+0,1	-0,3
saldo iscrizioni-cessazioni ^(*) (gen.-dic. 2020 - numero)	-140	-103	-243
Produzione industriale (gen.-dic. 2020) ^(**)	-11,4	-19,8	--
Scambi con l'estero (gen.-dic. 2020)			
importazioni	-6,0	-13,4	-10,6
esportazioni	-20,6	-17,7	-18,8
Avviamenti al lavoro (gen.-dic. 2020)			
agricoltura	+0,7	+5,7	+1,9
manifatturiero	-17,5	-27,3	-25,2
costruzioni	-22,8	-17,1	-20,4
commercio e turismo	-38,2	-35,3	-37,1
servizi	-14,6	-17,6	-16,1
Arrivi turistici (gen.-dic. 2020)			
italiani	-73,8	-66,1	-72,1
stranieri	-49,3	-41,8	-47,7
Presenze turistiche (gen.-dic. 2020)			
italiani	-89,7	-80,3	-87,6
stranieri	-70,3	-60,5	-68,4
italiani	-39,7	-38,4	-39,4
stranieri	-86,6	-76,2	-84,8
Depositi bancari (dic. 2020)			
comparto produttivo	+12,2	+13,6	+12,9
famiglie consumatrici	+38,4	+32,9	+35,1
Impieghi bancari (dic. 2020)			
comparto produttivo	+6,1	+6,2	+6,1
famiglie consumatrici	-0,8	+2,5	+0,8
comparto produttivo	-1,5	+2,9	+0,8
famiglie consumatrici	+0,1	+1,5	+0,8

(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio
(**) media dei risultati delle indagini trimestrali 2020

I principali indicatori macroeconomici riferiti alle province di Pistoia e Prato evidenziano in modo sufficientemente dettagliato le ricadute pesanti prodotte dalla pandemia sul sistema produttivo dell'aera.

A Pistoia, nonostante il recupero in alcuni settori maturato nella seconda parte dell'anno, l'andamento della produzione industriale è stato ampiamente negativo e presenta, a livello aggregato, una flessione media rispetto al 2019 pari al -11,4%⁷. Ancora peggio è andata Prato che ha chiuso il 2020 con una contrazione dei livelli di produzione industriale del -19,8% (-16,9% nel quarto trimestre). Quest'ultimo risultato, in particolare, è ascrivibile principalmente alla forte specializzazione settoriale della manifattura

⁷ Il risultato complessivo dell'andamento della produzione del comparto industriale pistoiese nel 2020 dipende comunque da contributi molto diversi dei vari settori: il quarto trimestre si è chiuso infatti in territorio positivo nella trasformazione alimentare (+5,1% rispetto al quarto trimestre 2019) e nella metalmeccanica (+2,4%), mentre tutto il comparto moda, a partire dalle calzature (-30,7% nel quarto trimestre, -30,1% la media annua), presenta dati in consistente flessione. Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2020 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 36, febbraio 2021.

**PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali
nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)**

	2019	2020				
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)	anno
PRODUZIONE	+0,8	-12,4	-17,3	-8,9	-7,0	-11,4
Alimentare	-0,6	+4,6	-4,5	+2,6	+5,1	+2,0
Tessile	-1,4	-17,9	-26,3	-14,8	-15,0	-18,5
Abbigliamento e maglieria	-1,9	-41,1	-26,6	-19,2	-12,1	-24,8
Cuoio e calzature	-2,1	-27,4	-37,8	-24,6	-30,7	-30,1
Mobile	-3,5	-25,8	-36,1	-9,1	+3,2	-17,0
Meccanica	+5,0	-9,6	-13,4	-4,1	+2,4	-6,2
Chimica e plastica	-2,8	-18,5	-7,8	-6,4	-7,1	-10,0
Carta e cartotecnica	+3,0	+7,2	-41,5	-9,7	-13,0	-14,3
Altro	+1,8	-14,5	-5,1	+3,8	+0,0	-4,0
ORDINI ESTERO	-0,4	-24,2	-29,8	-3,4	-3,3	-15,2
ORDINI ITALIA	-1,0	-7,6	-13,0	-9,8	-8,5	-9,7
EXPORT MANIFATT.	-3,3	-41,2	-37,0	-16,0	-7,9	-26,9
PREVISIONI OCCUPAZIONE^(*)	+10,3	-12,0	-6,0	+2,0	+0,0	-4,0

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2021)

pratese concentrata per oltre l'80% nel comparto tessile abbigliamento che, come accennato in precedenza, è stato, a livello nazionale, uno dei settori che ha subito le perdite maggiori a causa della pandemia⁸. In entrambe le province l'andamento della produzione industriale riflette la pesante flessione registrata dal lato degli ordinativi, diminuiti tanto nella componente estera (-15,2% a Pistoia e -17,7% a Prato), quanto nella componente interna (-9,7% a Pistoia e -20,8% a Prato).

Ulteriori segnali di tensione provengono dal versante del mercato del lavoro per il quale si registra una diminuzione consistente dei flussi di avviamento nel 2020: -23,0% il dato complessivo Pistoia-Prato, -21,9% a Pistoia e -23,9% a Prato. L'andamento è stato particolarmente negativo nel settore del commercio e turismo (-37,1% il dato riferito all'intera area, -38,2% a Pistoia e -35,3% a Prato) e nel comparto industriale (-25,2% in totale, -17,5% a Pistoia e -27,3% a Prato). Più contenuta invece la flessione nei servizi

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali
nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)**

	2019	2020				
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)	anno
PRODUZIONE	-3,0	-11,6	-33,9	-16,7	-16,9	-19,8
Tessile	-3,5	-12,5	-37,1	-17,7	-17,8	-21,3
Abbigliamento e maglieria	-3,5	-16,9	-39,0	-15,3	-20,3	-22,9
Meccanica	-2,4	-7,3	-20,9	-18,5	-11,0	-14,4
Altro	+0,6	-6,6	-22,6	-16,7	-11,2	-14,3
ORDINI ESTERO	-2,5	-9,7	-29,6	-15,1	-16,4	-17,7
ORDINI ITALIA	-2,0	-11,9	-36,3	-16,4	-18,4	-20,8
EXPORT MANIFATT.	-6,6	-4,1	-35,6	-5,1	-12,5	-18,3
PREVISIONI OCCUPAZIONE^(*)	+0,0	-14,0	-8,0	-12,0	-10,0	-11,0

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2021)

⁸ Il lockdown tra la fine di marzo e l'inizio di maggio ha riguardato circa l'86% delle attività manifatturiere presenti in provincia di Prato e il rimbalzo congiunturale maturato nel terzo trimestre, inficiato oltretutto dall'andamento nuovamente negativo del quarto, è stato del tutto insufficiente per avvicinarsi ai livelli di produzione pre-covid. Inoltre, molti tra gli altri settori del manifatturiero pratese (meccanica, chimica e plastica) sono comunque caratterizzati da un elevato livello di interdipendenza con le produzioni tipiche del modello di specializzazione del distretto: in questo momento, quindi, Prato figura tra le province in maggior sofferenza a livello nazionale. Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2020*, cit.

(-16,1% in media tra Pistoia e Prato) e in leggero aumento gli avviamenti al lavoro nel settore agricolo (+1,9%).

Le misure adottate nel tentativo di arginare la diffusione del virus hanno comportato, tra le altre cose, l'introduzione di forti restrizioni alla mobilità delle persone. Ciò ha prodotto, e non poteva essere altrimenti, pesantissime ricadute sul turismo. I dati 2020 sugli arrivi (-72,1% il risultato aggregato tra le due province) e sulle presenze (-68,4%) sono infatti drammatici e fotografano in modo abbastanza preciso la situazione di un comparto in grande sofferenza. Malissimo, soprattutto a Pistoia che, come è noto, si caratterizza per una vocazione turistica piuttosto spiccata, l'andamento degli arrivi e delle presenze di turisti stranieri con flessioni, in entrambi i casi, che sfiorano il -90%.

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 31/12/2020 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	21,8	0,3	7,9	41,2	0,6	-40,4
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.718,3	24,5	38,4	2.467,5	35,1	32,9
Società non finanziarie	1.267,9	18,1	45,8	2.067,2	29,4	36,3
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	6,7	0,1	-10,3	182,7	2,6	95,0
<i>Società non finanziarie private</i>	1.261,2	18,0	46,3	1.884,5	26,8	32,4
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	450,3	6,4	21,0	400,4	5,7	17,8
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	116,4	1,7	-2,4	79,0	1,1	5,2
Famiglie consumatrici	5.062,9	72,2	6,1	4.353,6	62,0	6,2
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	79,5	1,1	1,6	68,2	1,0	6,5
Unità non classificabili e non classificate	15,7	0,2	-18,5	17,9	0,3	-1,0
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.014,7	100,0	12,2	7.027,4	100,0	13,6
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	144,2	2,1	-2,0	57,6	0,8	3,2
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.605,2	53,8	-1,5	4.089,8	58,1	2,9
Società non finanziarie	3.113,2	46,4	-2,1	3.753,2	53,3	2,1
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	42,5	0,6	-7,8	201,5	2,9	22,5
<i>Società non finanziarie private</i>	3.070,7	45,8	-2,0	3.551,7	50,5	1,2
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	492,0	7,3	2,8	336,6	4,8	12,5
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	37,6	0,6	-4,2	31,4	0,4	38,5
Famiglie consumatrici	2.877,4	42,9	0,1	2.826,0	40,1	1,5
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	42,8	0,6	-1,7	34,8	0,5	4,5
Unità non classificabili e non classificate	0,1	0,0	-64,4	0,0	0,0	-96,7
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.707,2	100,0	-0,8	7.039,7	100,0	2,5

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2021)

Le prime anticipazioni della Banca d'Italia sull'andamento del credito nel 2020, infine, confermano anche per le province di Pistoia e di Prato le tendenze emerse a livello nazionale che vedono, anzitutto, un forte incremento della raccolta. In complesso, ovvero sommando i dati delle due province, il volume dei depositi bancari è cresciuto nel corso del 2020 di oltre 1,6 miliardi di euro (+12,9% rispetto a fine 2019). Nel

caso delle famiglie (circa +6 punti percentuali sia a Pistoia che a Prato) l'aumento dei depositi è stato relativamente più contenuto ed è riconducibile in gran parte al crollo dei consumi determinato dalle misure restrittive introdotte e reiterate a partire da marzo 2020. Per certi versi più sorprendente (e anche di più difficile lettura) è invece l'esplosione dei depositi ascrivibili al comparto delle imprese: poco meno di 480 milioni di euro la variazione a Pistoia (+38,4%) e poco più di 610 milioni di euro la variazione a Prato (+32,9%). Si tratta evidentemente di un volume ingente e del tutto eccezionale di risorse che riflette in primo luogo il clima di forte incertezza che serpeggia tra le varie componenti dell'apparato produttivo. L'atteggiamento generale appare in effetti orientato alla massima prudenza e al conseguente differimento (nella migliore delle ipotesi) dei programmi di investimento. Accanto a ciò vi sono poi ragioni di natura più tecnica che possono fornire una spiegazione all'incremento dei depositi e che risiedono nella relativa "rigidità" dei programmi di cassa delle aziende che si adattano quindi con qualche ritardo alla diminuzione del fabbisogno di circolante derivante dal rallentamento dell'attività economica. L'aumento della liquidità, infine, può essere il risultato (temporaneo) di programmi di ristrutturazione del passivo. Soprattutto a Prato, dove parallelamente ai depositi è cresciuto anche l'indebitamento delle aziende nei confronti del sistema bancario⁹, sono numerose le imprese che hanno deciso di accedere ai benefici previsti dai provvedimenti governativi pro-liquidità introdotti già a partire dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria. In molti casi l'operazione ha comportato una rinegoziazione dei mutui contratti in epoca pre-Covid che ha permesso di spuntare condizioni in genere più favorevoli (grazie alla garanzia statale) e, allo stesso tempo, di ottenere circa il 25% di risorse aggiuntive rispetto all'ammontare originario.

⁹ Nel corso del 2020 il volume complessivo degli impieghi bancari in favore del comparto produttivo dell'area Pistoia-Prato è aumentato di circa 62,7 milioni di euro (+0,8%). L'incremento è però il risultato di un andamento divergente tra le due province: a Pistoia i prestiti bancari alle imprese sono infatti diminuiti di circa 53 milioni di euro (-1,5%), mentre a Prato si registra una crescita pari a quasi 166 milioni di euro (+2,5%).

2. Focus: la demografia imprenditoriale

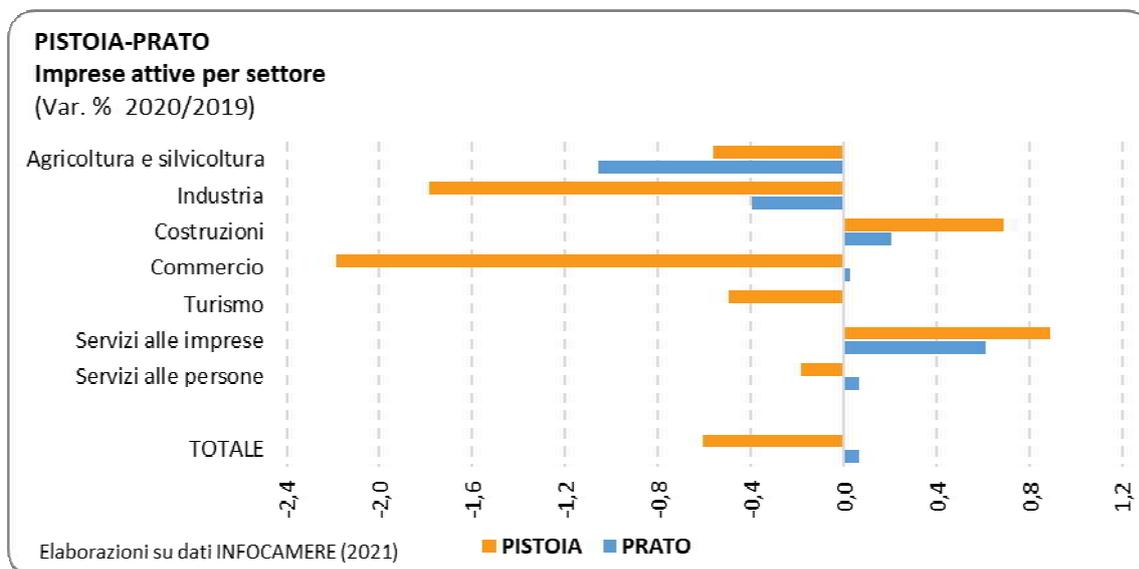
- 56.735 le imprese attive nelle due provincie di Pistoia e di Prato al 31/12/2020; la variazione complessiva rispetto a fine 2019 è stata pari al -0,3%, dato in linea con la media regionale (-0,3%), ma al di sotto del dato medio nazionale (+0,2%);

PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 31/12/2020						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2019)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	3.185	-0,6	563	-1,1	3.748	-0,6
Industria	3.906	-1,8	8.366	-0,4	12.272	-0,8
Industrie alimentari e delle bevande	281	-0,4	158	-0,6	439	-0,5
Industrie tessili	608	-3,5	1.863	-3,9	2.471	-3,8
Confezione di articoli abbigliamento	465	0,0	4.414	0,8	4.879	0,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	291	-10,2	155	-1,3	446	-7,3
Industrie del legno e del mobile	506	0,2	183	0,0	689	0,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	139	0,7	122	1,7	261	1,2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.224	-1,2	1.036	0,2	2.260	-0,6
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	95	4,4	93	-1,1	188	1,6
Altre industrie e public utilities	297	-2,0	342	2,1	639	0,2
Costruzioni	4.822	0,7	3.863	0,2	8.685	0,5
Commercio	6.752	-2,2	7.031	0,0	13.783	-1,1
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	766	1,7	640	0,2	1.406	1,0
Commercio all'ingrosso	2.530	-4,4	3.686	0,1	6.216	-1,8
Commercio al dettaglio	3.456	-1,3	2.705	-0,1	6.161	-0,8
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.002	-0,5	1.337	0,0	3.339	-0,3
Servizi	7.170	0,6	7.714	0,5	14.884	0,6
Servizi informatici e delle telecom.ni	543	2,1	623	0,2	1.166	1,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	772	1,4	873	3,8	1.645	2,7
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	2.925	0,8	3.577	0,6	6.502	0,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	563	0,0	492	-3,1	1.055	-1,5
Servizi finanziari e assicurativi	682	0,6	583	0,0	1.265	0,3
Servizi dei media e della comunicazione	72	0,0	86	-2,3	158	-1,3
Servizi alle persone	1.613	-0,2	1.480	0,1	3.093	-0,1
Imprese non classificate	12	9,1	12	300,0	24	71,4
TOTALE	27.849	-0,6	28.886	0,1	56.735	-0,3
TOSCANA	--	--	--	--	350.660	-0,3
ITALIA	--	--	--	--	5.147.514	0,2

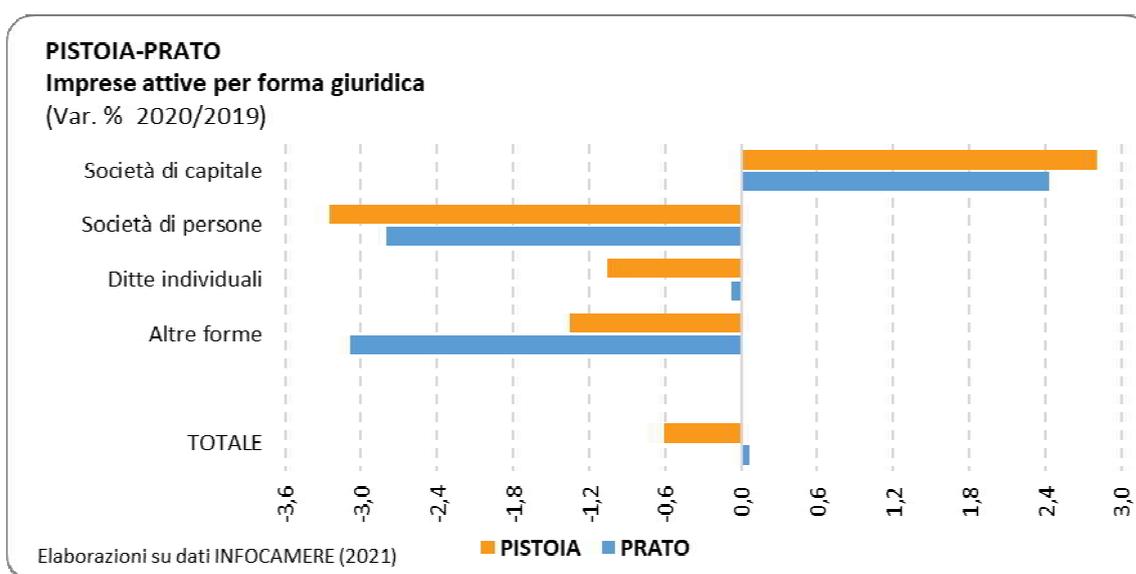
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2021)

- In provincia di Pistoia la variazione riscontrata nel 2020 nel numero di imprese attive è maggiormente negativa rispetto alla media interprovinciale e pari a -0,6%, non di molto inferiore a quella del 2019 rapportata al 2018 (-0,4%).
- Le diminuzioni più consistenti nel numero di imprese attive si riscontrano nel settore del commercio, con una variazione pari a -2,2%, e nel settore manifatturiero (-1,8%). In particolare da evidenziare la diminuzione delle imprese attive legate alla fabbricazione di articoli in pelle (-10,2%) e delle industrie tessili (-3,5%). Ancora negativa la variazione nelle imprese agricole (-0,6%) e degli esercizi legati al

turismo e ristorazione (-0,5%). Positivo invece l'andamento del settore delle costruzioni (+0,7%) e dei servizi, dove le imprese attive aumentano in media dello 0,6% con punte di crescita pari al +2,1% nei comparti legati all'informatica e alle telecomunicazioni.



- In provincia di Prato la variazione totale delle imprese attive è risultata invece leggermente positiva (+0,1%), dato che replica la modesta crescita riscontrata nel 2019 (+0,1%); tra i settori proseguono la flessione dell'agricoltura (-1,1%), del tessile (-3,9%) e della pelletteria e calzature (-1,3%). Negativo anche l'andamento nel comparto chimico-farmaceutico (-1,1%) mentre si riduce notevolmente il tasso di crescita delle confezioni (+0,8%). Sostanzialmente stabili il commercio (+0,0% a livello aggregato) e il complesso delle attività riconducibili al turismo (+0,0%), settore all'interno del quale si registra però un andamento divergente tra le strutture ricettive (+6,1%) e i servizi di ristorazione (-8,2%). Crescita infine moderatamente positiva nei servizi (+0,5%), tra i quali si osserva peraltro uno sviluppo abbastanza deciso della componente orientata al supporto delle imprese (+3,8%).
- In entrambe le provincie la crescita della consistenza delle imprese attive ha riguardato esclusivamente le società di capitale: +2,8% a Pistoia e +2,4% a Prato. Particolarmente negativo invece il saldo nelle



società di persone (-3,2% a Pistoia e -2,8% a Prato) e nelle altre forme¹⁰ (-1,3% a Pistoia e -3,1% a Prato). Le ditte individuali attive sono risultate infine sostanzialmente stabili a Prato (-0,1%) e in leggera flessione a Pistoia (-1,1%).

- Sotto il profilo della nati-mortalità delle imprese il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni intervenute durante il 2020 è purtroppo negativo: -243 imprese considerando il totale aggregato delle due province;

PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 31/12/2020 e flussi di iscrizione e cessazione ^(*) durante il 2020												
(Valori assoluti)												
	PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
	Reg.	Ischr.	Cess.	Saldo	Reg.	Ischr.	Cess.	Saldo	Reg.	Ischr.	Cess.	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.251	103	144	-41	585	21	34	-13	3.836	124	178	-54
Industria	4.534	132	258	-126	9.314	543	741	-198	13.848	675	999	-324
Industrie alimentari e delle bevande	327	3	14	-11	185	2	5	-3	512	5	19	-14
Industrie tessili	718	22	47	-25	2.360	56	158	-102	3.078	78	205	-127
Confezione di articoli abbigliamento	533	27	35	-8	4.649	406	450	-44	5.182	433	485	-52
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	380	5	35	-30	162	17	22	-5	542	22	57	-35
Industrie del legno e del mobile	583	16	28	-12	217	4	11	-7	800	20	39	-19
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	169	3	8	-5	133	4	3	+1	302	7	11	-4
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.361	46	70	-24	1.113	33	59	-26	2.474	79	129	-50
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	117	4	6	-2	111	5	12	-7	228	9	18	-9
Altre industrie e public utilities	346	6	15	-9	384	16	21	-5	730	22	36	-14
Costruzioni	5.241	247	272	-25	4.347	216	234	-18	9.588	463	506	-43
Commercio	7.599	282	426	-144	7.827	388	541	-153	15.426	670	967	-297
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	858	37	33	+4	715	23	42	-19	1.573	60	75	-15
Commercio all'ingrosso	2.946	124	161	-37	4.150	236	286	-50	7.096	360	447	-87
Commercio al dettaglio	3.795	121	232	-111	2.962	129	213	-84	6.757	250	445	-195
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.497	48	143	-95	1.627	35	115	-80	4.124	83	258	-175
Servizi	7.921	293	393	-100	8.652	328	453	-125	16.573	621	846	-225
Servizi informatici e delle telecom.ni	601	38	31	+7	691	33	41	-8	1.292	71	72	-1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	861	44	57	-13	976	67	61	+6	1.837	111	118	-7
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.276	107	116	-9	4.028	124	172	-48	7.304	231	288	-57
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	632	11	31	-20	631	17	42	-25	1.263	28	73	-45
Servizi finanziari e assicurativi	715	38	40	-2	622	30	38	-8	1.337	68	78	-10
Servizi dei media e della comunicazione	79	6	8	-2	98	2	6	-4	177	8	14	-6
Servizi alle persone	1.757	49	110	-61	1.606	55	93	-38	3.363	104	203	-99
Imprese non classificate	1.476	448	57	+391	1.088	590	106	+484	2.564	1.038	163	875
TOTALE	32.519	1.553	1.693	-140	33.440	2.121	2.224	-103	65.959	3.674	3.917	-243

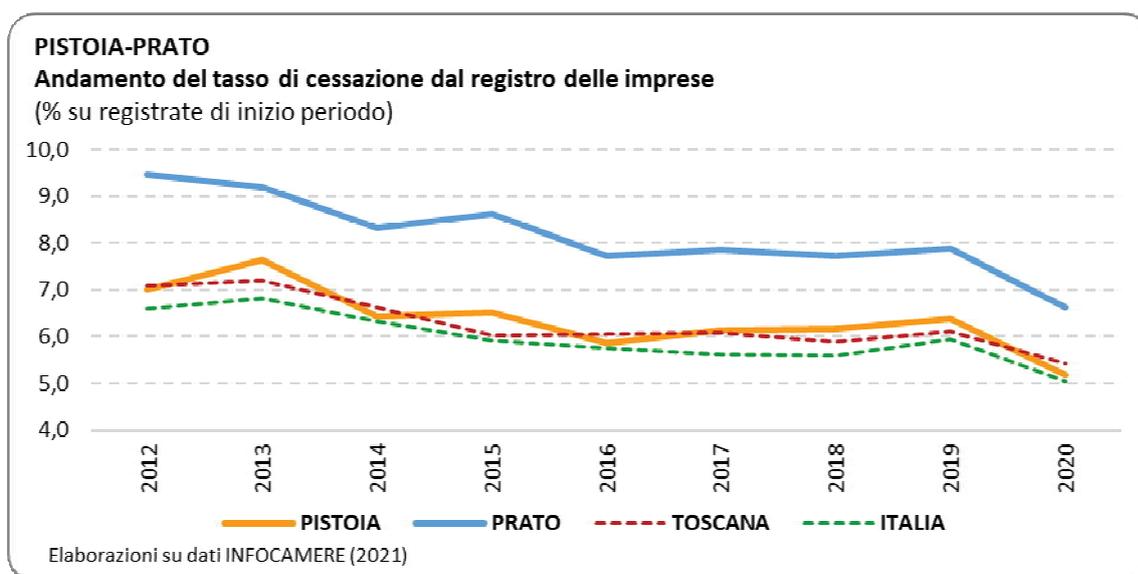
(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2021)

- In provincia di Pistoia in saldo fra iscritte e cessate (comprendendo anche le cessazioni di ufficio) è negativo e pari a -140 unità. Le cessazioni sono state in totale 1.693 con un tasso di cessazione pari a 5,2%. Di contro le nuove iscritte (1.553) hanno portato a un tasso di iscrizione pari al 4,8%. A livello settoriale i tassi di cessazione più elevati si sono riscontrati nei settori del turismo e della ristorazione (5,8%) con 143 cancellazioni e nel commercio (5,6% il tasso di cessazione e 426 imprese cancellate). Meno negativa la contrazione dell'agricoltura con un saldo fra iscritte e cessate di -41 unità. Nell'industria si registrano 258 cessazioni a fronte di 132 nuove iscrizioni.
- A Prato (-103 imprese il saldo a livello aggregato) il tasso di cessazione è stato relativamente elevato nel comparto moda (tessile: 158 chiusure, 6,5% su totale delle registrate di inizio periodo; confezioni: 450 cessazioni, 9,7%), nel commercio (ingrosso: 286 chiusure, 6,9% in rapporto alle registrate; dettaglio: 213 cessazioni, 7,2%) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (115 le cessazioni, 7,0% il relativo tasso).

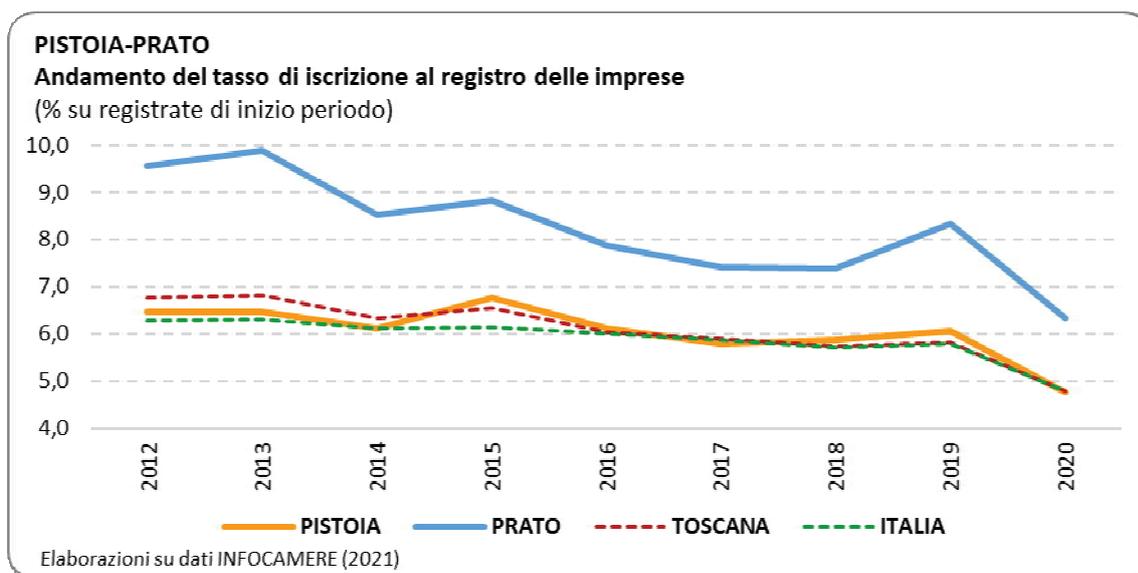
¹⁰ Le "altre forme" comprendono prevalentemente le cooperative, i consorzi, le aziende municipalizzate e le fondazioni.

In genere più basso, o comunque inferiore alla media complessiva, l'andamento del tasso di cessazione nei servizi (servizi alle imprese: 360 chiusure, 5,1%; servizi alle persone: 93 chiusure, 5,8%). Le iscrizioni di nuove imprese sono state in tutto 2.121. Al netto delle imprese che al 31/12 non avevano denunciato l'avvio dell'attività, e che vengono conteggiate tra le non classificate (590), le iscrizioni si sono concentrate prevalentemente nel comparto delle confezioni (406 iscrizioni, 26,5% del totale), del commercio all'ingrosso (236 iscrizioni, 15,4%) e dei servizi alle imprese (273 iscrizioni, 17,8% del totale);

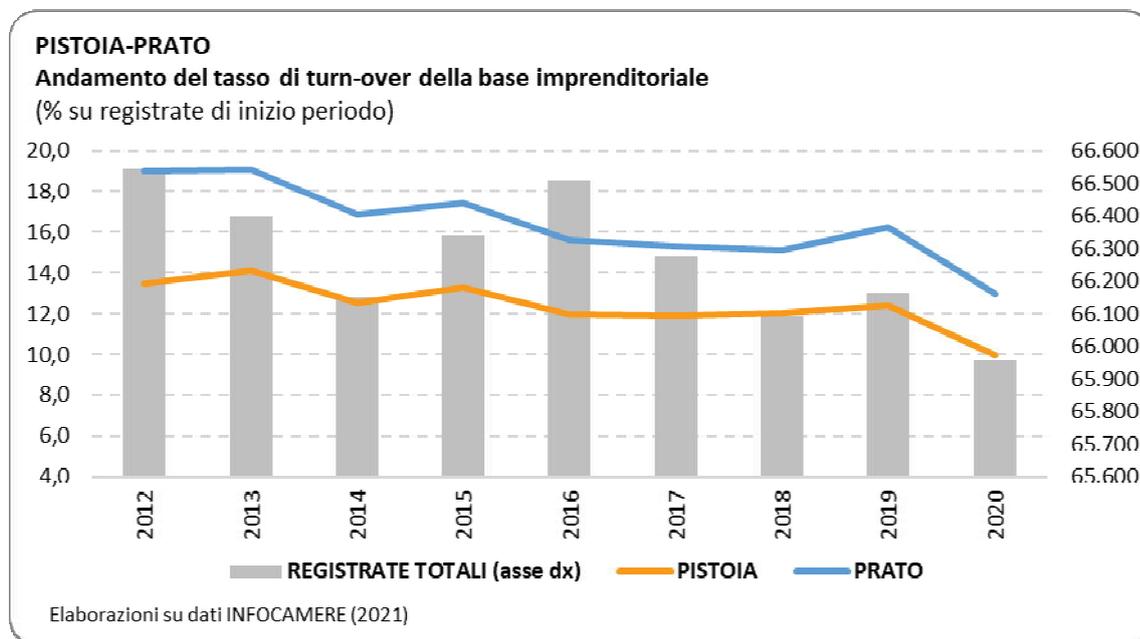
- In generale il 2020 è stato caratterizzato da una sensibile contrazione dei flussi di iscrizione e di cessazione rispetto alla media degli anni precedenti. Questo aspetto è certamente da ricondursi al periodo di sospensione delle attività durante la scorsa primavera e alle nuove restrizioni introdotte in autunno in corrispondenza della cosiddetta "seconda ondata" dell'emergenza sanitaria.



- In particolare a Pistoia il tasso (aggregato) di iscrizione è diminuito dal 6,1% (2019) al 4,8% (2020), mentre le cessazioni (sempre in rapporto alle registrate di inizio periodo) sono passate dal 6,4% al 5,2%. Significativo anche il rallentamento in provincia di Prato, soprattutto per ciò che concerne le iscrizioni il cui tasso ha subito una contrazione di due punti percentuali: dall'8,3% (2019) al 6,3% (2020).



- la ridotta movimentazione dei flussi di iscrizione e di cessazione ha comportato anche una contrazione del tasso di *turn-over* che a Pistoia è sceso dal 12,4% (2019) al 9,9% (2020) e a Prato dal 16,2% (2019) al 13,0% (2020)¹¹.

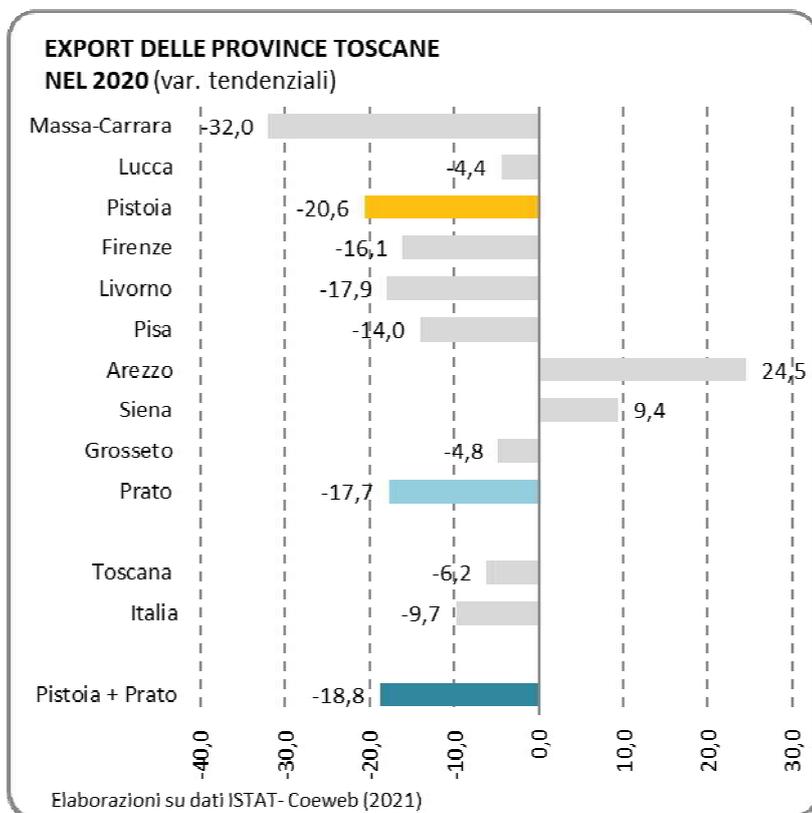


- Occorre infine osservare che la sensibile contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni delle imprese suggerisce comunque una certa cautela nella quantificazione delle conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici. Per stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale sarà peraltro utile attendere le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso. Tradizionalmente, infatti, molte comunicazioni di chiusura dell'attività pervenute al Registro delle Imprese negli ultimi giorni dell'anno vengono statisticamente conteggiate nel primo trimestre dell'anno successivo.

¹¹ Il tasso di *turn-over* o, più semplicemente *turn-over*, è calcolato come rapporto percentuale tra la somma delle iscrizioni e delle cessazioni in un determinato intervallo temporale (di solito l'anno solare) e la consistenza delle imprese registrate alla fine del periodo precedente. Esso rappresenta un indicatore sintetico del tasso di ricambio interno alla base imprenditoriale. Storicamente Prato presenta un *turn-over* relativamente elevato, se confrontato con le medie corrispondenti a livello regionale e nazionale. Questo fatto è in gran parte riconducibile alla forte presenza di imprese avviate da cittadini stranieri per le quali il *turn-over* è "strutturalmente" più alto di quello sperimentato presso le aziende a conduzione italiana. I valori riscontrati in provincia di Pistoia risultano invece più prossimi alla media nazionale (9,8% nel 2020) e a quella regionale (10,2%).

3. Focus: il commercio estero

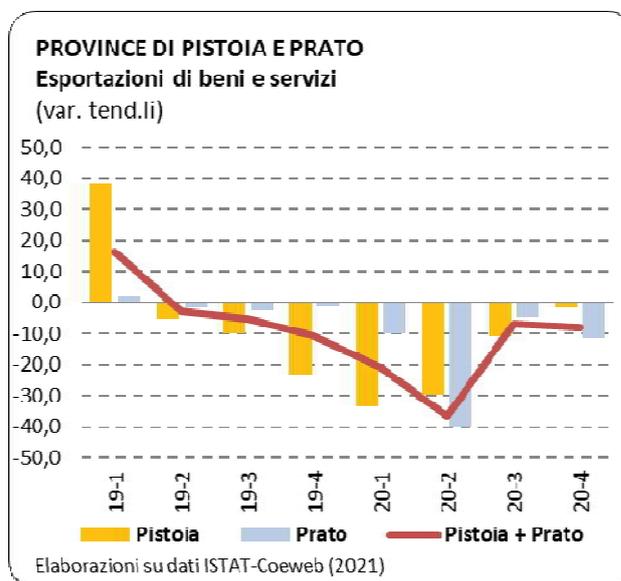
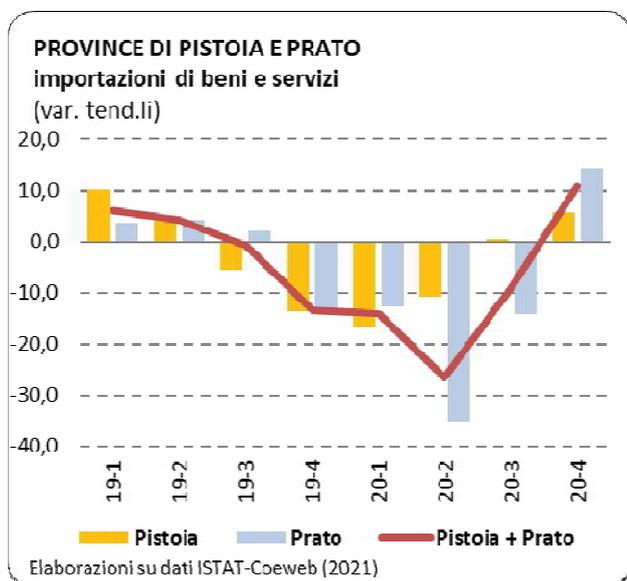
- È pari a 3.550 milioni di euro il valore delle **esportazioni** registrato nelle due province di Pistoia e di Prato nel 2020; la variazione complessiva rispetto al 2019 è stata pari al -18,8%, dato di gran lunga peggiore sia della media regionale (-6,2%) che di quella nazionale (-9,7%).



- La provincia di Pistoia pesa sul totale per il 36,7% con 1.302 milioni di euro, la provincia di Prato esporta il 63,3% del totale interprovinciale con oltre 2.248 milioni di euro.
- All'interno della Regione Toscana tutte le province registrano andamenti fortemente negativi, con l'eccezione di Arezzo e Siena che invece hanno aumentato il valore delle loro esportazioni, in virtù della tipologia di specializzazione produttiva che contraddistingue questi due territori.
- Andamento negativo anche delle **importazioni** (oltre 2.048 milioni di euro) che globalmente diminuiscono di un valore pari a -10,6% rispetto all'anno precedente; dato in controtendenza rispetto al tasso medio toscano (+5%), ma migliore alla

variazione media nazionale (-12,8%).

- La provincia di Pistoia rappresenta il 39% delle importazioni con 800 milioni di euro, mentre in provincia di Prato il valore importato è pari a 1.248 milioni di euro, il 61% dell'area interprovinciale.
- Il blocco degli scambi commerciali maturato con il diffondersi dell'emergenza sanitaria si è abbattuto su un andamento generale che già mostrava segnali di debolezza in tutta l'area interprovinciale, ma, dal confronto degli indicatori nei quattro trimestri del 2020, si evidenziano andamenti diversificati nell'anno;



- Per quanto riguarda le importazioni il secondo trimestre è quello che ha registrato la caduta più pesante (-26,4% nell'area interprovinciale) ascrivibile in particolare alla variazione registrata a Prato (-35%) dove il segno negativo delle importazioni si mantiene costante fino a tutto il terzo trimestre. Le importazioni pistoiesi invece mostrano il segno meno nei due trimestri iniziali per poi riprendere nella seconda metà dell'anno.
- Analogo discorso per le esportazioni. La caduta delle vendite all'estero registrata nel secondo trimestre (-36,7% per l'area interprovinciale) assume contorni del tutto eccezionali in particolare a Prato dove la variazione tendenziale arriva a un valore pari a -40,1% per poi attenuarsi nel terzo trimestre (-4,7%) e peggiorare di nuovo nell'ultimo trimestre dell'anno, ma con una intensità decisamente più contenuta (-11,6%).
- Di contro la performance della provincia di Pistoia partiva già con valori fortemente negativi nell'ultimo trimestre del 2019 e nel primo del 2020, mantenendosi in segno negativo anche nel corso di tutti i trimestri successivi, ma con andamenti in miglioramento.

L'andamento delle esportazioni per settore

- Focalizzando l'analisi sulle esportazioni e sul risultato dell'intero 2020, **nell'area interprovinciale** si registra una flessione media totale del 18,8% rispetto al 2019. Positivi il valore delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura (+4%) e, all'interno del settore manifatturiero, dei prodotti alimentari (+9,6%) degli articoli di carta e cartone, dei prodotti dell'industria farmaceutica e degli articoli in materie

PROVINCE DI PISTOIA E PRATO - IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI NEL 2020

(Variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA + PRATO		PISTOIA		PRATO	
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT
TOTALE	-10,6	-18,8	-6,0	-20,6	-13,4	-17,7
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-17,6	4,0	-5,3	4,7	-40,2	-30,0
INDUSTRIA ESTRATTIVA	-5,4	-43,7	5,0	-19,6	-49,1	-61,3
MANIFATTURIERO	-11,7	-21,1	-7,7	-26,9	-14,0	-18,3
Alimentari, bevande e tabacco	-14,2	9,6	-14,9	10,3	-5,0	5,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-11,7	-24,0	21,5	-27,0	-19,0	-23,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-3,5	15,5	-4,5	18,8	2,5	-10,1
Sostanze e prodotti chimici	-20,5	-21,5	-18,0	-3,8	-21,5	-28,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6,7	48,5	72,7	-15,6	5,4	52,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16,2	0,6	9,7	2,1	23,0	-1,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5,0	-7,4	18,2	-8,1	-17,8	-5,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14,8	-18,9	-4,3	-33,3	23,4	-13,4
Apparecchi elettrici	-40,3	2,5	-53,2	13,9	10,7	-42,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	5,0	-8,5	-0,2	-6,8	7,4	-9,8
Mezzi di trasporto	-16,2	-79,3	-17,6	-82,9	-12,3	11,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-2,9	-16,7	-11,9	-18,8	4,5	-11,8

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2021)

plastiche. Negativi invece i risultati degli altri settori. Il settore manifatturiero registra infatti in media una perdita del valore dell'esportazioni del 21,1%

- In **provincia di Pistoia** l'andamento delle esportazioni è fortemente negativo e pari a -20,6% in totale. Il dato, analizzato al netto dell'export del materiale rotabile (che presenta di consueto comportamenti altalenanti) presenta un risultato tendenziale ancora negativo, ma con un valore ampiamente mitigato e pari a -7,6%. Le esportazioni del materiale rotabile, che avevano infatti registrato nel 2019 un valore straordinariamente elevato rispetto alla media di lungo periodo, nel 2020 hanno subito un forte ridimensionamento (-87,1%), che non dipende in particolare dalla crisi pandemica, ma che è frutto di un andamento ciclico consueto nel settore. Da rilevare a Pistoia i valori positivi delle esportazioni delle piante (+5,1%), degli articoli in materie plastiche (+5,3%), degli articoli di carta e cartone (+41,6) e dei prodotti alimentari (+10,3%). Di contro negative le esportazioni dei prodotti legati al sistema moda (-27%), in cui le calzature (3° prodotto per valore di export in provincia) ha registrato un crollo delle vendite all'estero per un valore pari a -47,9%. Anche il settore del mobile ha diminuito il suo export del 16,2%.
- In **provincia di Prato** invece si registra una flessione dell'export nel 2020 pari a -17,7%. Il calo delle esportazioni è in particolare concentrato nei prodotti legati all'industria tessile e abbigliamento che da sola nel 2020 esporta comunque l'80% del valore totale. I prodotti dell'industria dell'abbigliamento, primo prodotto per valore di export, hanno subito una flessione pari a -21,3%. Analogo andamento per i tessuti (-24,4%), la maglieria (-29,9%) e gli altri prodotti tessili (-20,2%). Positivo l'export dei medicinali e preparati farmaceutici (+55,2%) che diventano nel 2020 il 5° prodotto per valore di export dalla Provincia di Prato

L'andamento delle esportazioni per paese di destinazione

- Per quanto riguarda i paesi verso i quali si rivolgono le esportazioni dell'area interprovinciale, l'Europa resta il principale paese di sbocco commerciale delle due province di Pistoia e Prato. Nel 2020 ha ricevuto il 77% del valore esportato con una flessione del 19,8% rispetto al 2019. In Europa particolarmente negativo è stato l'andamento delle vendite destinate alla Regno Unito (-55,3%), alla Spagna (-20,8%) e verso il complesso dei paesi europei extra-UE (-45,8%). Negativi anche gli andamenti delle vendite dirette verso le altre aree geografiche: Africa (-1,3%) Asia (-26%) e America (-6,3%). Fuori dall'Europa le perdite sono state pesantissime verso il Giappone (-29,5%) e la Cina (-30,5%). L'unico segnale positivo proviene dal mercato statunitense (+3,8%).

PROVINCE DI PISTOIA E PRATO						
Export anno 2020 per paese di destinazione (composizione % e variazioni tendenziali)						
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA		PRATO	
	COMP. %	VAR. %	COMP. %	VAR. %	COMP. %	VAR. %
MONDO	100,0	-18,8	100,0	-20,6	100,0	-17,7
EUROPA	77,0	-19,8	80,4	-21,7	75,1	-18,6
Unione europea (27) post Brexit	63,8	-11,0	65,4	5,4	63,0	-18,6
Area euro	49,7	-11,5	49,6	3,6	49,8	-18,3
Francia	15,4	-10,1	16,3	-3,3	14,8	-14,0
Germania	15,0	-9,9	13,7	4,6	15,7	-15,8
Grecia	1,2	-22,2	1,5	7,0	1,0	-36,7
Spagna	6,6	-20,8	4,2	-0,3	7,9	-25,5
Svizzera	2,4	-36,0	4,3	-43,1	1,4	-17,2
Regno Unito	6,7	-55,3	6,7	-75,9	6,7	-11,7
Paesi europei non Ue	13,2	-45,8	15,0	-63,0	12,1	-18,8
AFRICA	3,5	-1,3	3,8	-6,7	3,3	2,7
Africa settentrionale	2,6	0,0	2,2	-13,2	2,9	7,2
AMERICA	8,6	-6,3	7,2	-22,3	9,4	3,1
Stati Uniti	6,0	3,8	4,6	-24,6	6,9	21,4
ASIA	9,9	-26,0	7,4	-15,3	11,4	-29,3
Medio Oriente	1,7	-17,4	2,7	-6,2	1,2	-29,0
Giappone	1,5	-29,5	0,9	-27,7	1,8	-30,1
BRICS	3,3	-32,5	2,4	-25,8	3,8	-34,7
Cina	1,7	-30,5	0,8	1,8	2,2	-34,7
India	0,3	-36,1	0,2	-12,7	0,3	-41,6

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2021)

- In **provincia di Pistoia** le esportazioni rivolte verso l'Europa (che pesano per l'80,4% sul totale) hanno registrato valori positivi nell'ambito dell'area Euro (+3,6%), e, in generale in tutta l'Unione europea (+5,4%), con l'eccezione della Francia (-3,3%). Negativo invece l'andamento nei paesi europei extra UE (-63%) in particolare verso il Regno Unito (-75,9%). Fuori dall'Europa il valore delle esportazioni è sempre stato di gran lunga inferiore rispetto a quello registrato nel 2019, con andamenti fortemente negativi quali l'export diretto negli Stati Uniti (-24,6%).
- Per la **provincia di Prato** l'export diretto verso l'Europa, che rappresenta il 75,1% del totale, ha registrato una forte contrazione (-18,6%), sia per i paesi dell'area euro (-18,3%) che per i paesi extra UE (-18,8%). Fuori dall'Europa positive le esportazioni verso l'Africa settentrionale (+7,2%) e verso gli Stati Uniti (+21,4%). Negativo invece l'export verso il Giappone (-30,1%), la Cina (-34,7%) e l'Asia in generale (-29,3%).

Attività istituzionali e amministrative

La Camera di Commercio: la nascita di un nuovo Ente

I Regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti camere di commercio di Pistoia e di Prato, secondo quanto previsto dal DM 16 febbraio 2018, restano in vigore fino a quando non saranno adottati i corrispondenti nuovi regolamenti e atti amministrativi a contenuto generale della Camera di Commercio di Pistoia-Prato e che in caso di disposizioni contrastanti si applicano i Regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale della camera sede legale.

E' stato pianificato e avviato un percorso di revisione e adeguamento di tutti gli atti regolamentari e amministrativi a contenuto generale, al fine di costruire le fondamenta del nuovo ente in modo condiviso. Oltre allo Statuto camerale, nei primi mesi di attività della nuova Giunta sono già stati predisposti:

- il Regolamento del Consiglio
- il Regolamento della Giunta
- il Regolamento disciplinante l'attività amministrativa e i procedimenti amministrativi
- il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso
- il Regolamento di Organizzazione
- il Regolamento di Mediazione
- il Regolamento sponsorizzazioni
- il Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso
- il Codice di Comportamento

La Camera di Commercio: una Pubblica Amministrazione a servizio delle Imprese

Il punto di riferimento per le imprese è costituito dal Registro delle Imprese e dal Repertorio Economico Amministrativo ed in tale ambito, la Camera di Commercio ha cercato di mettere in atto numerosi strumenti per la semplificazione amministrativa, anche in collaborazione con le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti amministrativi. Si tratta di un registro informatico, al quale è possibile accedere in consultazione da remoto, anche con nuovi strumenti quali il Cassetto digitale dell'Imprenditore.

Per effetto delle misure di contenimento della pandemia, l'utilizzo del Cassetto digitale è stato ulteriormente promosso e il suo utilizzo ha visto un notevole incremento.

Il Decreto "semplificazioni", entrato in vigore nell'estate 2020, ha attribuito al Conservatore il compito di disporre le cancellazioni e le iscrizioni d'ufficio, al posto del Giudice del Registro, a cui resta la vigilanza sul Registro e la decisione sui ricorsi.

Sono proseguite le attività di **cancellazione d'ufficio** di imprese non più operative o irreperibili, anche grazie alle continue segnalazioni che giungono da parte di Comuni, Agenzia delle Entrate, Inps e altre amministrazioni.

L'Ufficio del Registro effettua annualmente anche la cancellazione delle società di capitali in liquidazione che, a norma dell'art. 2490 cc, abbiano omissso per tre anni consecutivi, di depositare il bilancio di esercizio.

Le pratiche gestite dal Registro Imprese nel 2020 si mantengono in numero significativo.

Per quanto riguarda invece il rilascio di **certificati e visure** si conferma il trend di diminuzione, da imputare in parte all'impiego dell'autocertificazione e in parte all'utilizzo di collegamenti remoti per l'estrazione degli output.

Resta costante il volume di attività relativo alla **vidimazione di libri e registri** (con particolare riferimenti ai libri e registri previsti dalla normativa ambientale), anche se qualche impresa sottoscritto l'adesione al servizio relativo ai libri digitali.

I **certificati di origine** rilasciati allo sportello nell'anno hanno risentito della sospensione delle attività e dell'impatto dell'emergenza sanitaria. Il servizio "Stampa in azienda" ha avuto una maggiore diffusione per evitare alle imprese di venire presso gli sportelli camerali.

Particolarmente apprezzabile anche il volume di attività relativo al rilascio dei **dispositivi di firma digitale** (CNS e Token) che è proseguito anche durante il periodo di emergenza sanitaria, sebbene solo su appuntamento.

Purtroppo, la necessità di limitare l'accesso del pubblico nei locali dell'ente e di garantire adeguate misure di sicurezza, ha reso necessario sospendere il servizio di assistenza per il rilascio dello SPID e il servizio di AQI di assistenza qualificata alle imprese per la costituzione delle start up innovative con firma autenticata dal Conservatore.

La gestione dell'emergenza

I risultati di gestione devono essere letti nel contesto fortemente condizionato dall'emergenza epidemologica; se da un lato è stato scelto di non intervenire sulla programmazione e sugli obiettivi, perché fosse anche misurato l'impatto dell'emergenza sulla gestione e sulle attività camerali, dall'altro non dobbiamo dimenticare che la gestione della crisi causata dalla pandemia ha richiesto uno sforzo non ordinario al Segretario Generale, alla Dirigenza e alla struttura camerale tutta, del quale si riassumono di seguito gli aspetti più salienti:

- un'organizzazione specifica di gestione delle crisi, con l'individuazione di un gruppo di persone a supporto del Segretario Generale per la definizione del contesto, per assumere le decisioni chiave, nonché pianificare, coordinare, gestire e implementare la risposta dell'azienda durante la crisi con il supporto di un team tecnico informatico;

- non disponendo di un "piano di emergenza", ci si è trovati nella necessità di condurre una valutazione rapida dei rischi di impatto sulla operatività dell'organizzazione, valutazione che ha riguardato la sicurezza del personale, la gestione dei contratti di lavoro e degli accordi di smart working, la gestione dei processi e dei procedimenti, la comunicazione interna ed esterna, le modalità di accesso ai servizi, la gestione del budget, ma anche la sicurezza dei dati e l'impatto sulla tutela dei dati personali.

- assumere decisioni con tempestività, chiarezza e determinazione, partendo da informazioni incomplete mutevoli e spesso contraddittorie, tenendo fermi due punti fondamentali: la sicurezza dei lavoratori e la continuità dei servizi.

- l'introduzione di nuove e diverse modalità della prestazione lavorativa che consentissero di coniugare l'esigenza di tutelare la salute dei dipendenti con quella di garantire la continuità aziendale, equilibrio che è stato trovato grazie all'introduzione del lavoro agile, di progetti di formazione a distanza, di flessibilità, rotazione ecc. Oltre all'adeguamento delle pratiche lavorative, particolare attenzione è stata posta verso la prevenzione e il mantenimento delle condizioni di benessere nel luogo di lavoro, come poi riscontrato dagli esiti dell'indagine svolta a settembre.

- una comunicazione "straordinaria" per diffondere le informazioni internamente ed esternamente durante la fase acuta della crisi e nelle fasi successive. La comunicazione di crisi è stata implementata in emergenza e ha rappresentato un fattore critico; l'impegno è stato quindi rivolto a: o comunicare con i dipendenti, i fornitori, le RSU e le organizzazioni sindacali con frequenza e tempestività: fornire

informazioni chiare e tempestive, non nascondere criticità e spiegare le misure adottate - sia per i lavoratori in *smart working* che per i lavoratori in sede - per garantire la sicurezza sul luogo di lavoro; o comunicare con gli utenti, le imprese, i professionisti in modo chiaro e tempestivo le modalità di accesso ai servizi camerali, che sono stati erogati senza interruzione durante l'emergenza on line o in presenza; la capacità di rimanere in contatto con le imprese e i professionisti nel periodo dell'emergenza, è stata un elemento fondamentale in un periodo caratterizzato dal distanziamento sociale.

- una costante attenzione alla sicurezza dei dati e delle informazioni e alla tutela della privacy dei lavoratori, con il supporto di un team di professionalità tecniche competente.

- un monitoraggio dell'impatto dell'emergenza sul budget dell'Ente e sulla gestione finanziaria, per attivare rapidamente interventi correttivi e misure di contenimento, avviare una riflessione sul piano degli investimenti e attivare tempestivamente interventi a favore delle imprese sostenibili per le disponibilità dell'ente nel medio periodo. Infatti, per quanto la Camera non abbia nel breve periodo problemi di liquidità, l'impatto negativo della crisi sulla redditività dell'imprese ha e avrà nel medio periodo pesanti ripercussioni anche sulla tenuta del bilancio camerale.

La mancanza di un "piano per la gestione delle emergenze" da attivare in tempi rapidi in caso di necessità è stato sicuramente un elemento di debolezza. L'esperienza dei lunghi mesi del 2020 ha consentito di strutturare delle procedure che hanno agevolato la gestione dell'emergenza anche nei primi mesi di vita del nuovo ente, e stanno agevolando la gestione della seconda ondata.

Gestire una situazione complessa e in rapida evoluzione come l'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 è stato estremamente impegnativo. La frenesia e la successione incontrollata di norme, ordinanze e provvedimenti vari ha generato un quadro di riferimento incerto e instabile che non ha sicuramente agevolato il lavoro.

L'emergenza sanitaria ha impattato in modo non omogeneo sull'organizzazione che si è idealmente "sdoppiata": da una parte i servizi erogati on line per i quali la modalità del lavoro agile è stata una valida soluzione organizzativa; e dall'altra i servizi essenziali erogati in presenza per i quali è stato necessario individuare e adottare, sin dall'inizio dell'emergenza, idonee misure di sicurezza per dipendenti e utenti.

E' stato naturalmente tenuto conto dell'impatto delle decisioni assunte in emergenza nel medio periodo, sia sull'organizzazione del lavoro che sull'erogazione dei servizi; una visione di medio periodo che riguarda soprattutto l'aspetto economico finanziario considerato l'impatto negativo a effetto ritardato dell'emergenza anche sul bilancio camerale. Per concludere, la gestione della crisi ha reso evidente l'importanza dell'ascolto e del coinvolgimento di tutti gli attori nel processo decisionale per arrivare all'assunzione di decisioni stabili e efficaci, pur in un contesto mutevole e incerto. E ha reso evidente i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e delle persone che, nella fase pre-crisi, non erano del tutto emersi.

Il quadro delle risorse

Le risorse finanziarie a disposizione della Camera, in una lettura sistemica di tutto l'esercizio, possono essere così illustrate:

- le risorse provenienti dal sistema imprenditoriale sotto forma di diritto annuale, principale componente delle entrate camerali, hanno subito il taglio del 50% così come previsto dal D.L. 90/2014.

Per il triennio 2020-2022 era stata deliberata la maggiorazione del diritto annuale, a norma dell'art. 18 L.580/93 novellata dal D.Lgs. 219/2016, destinando le maggiori risorse così acquisite al finanziamento dei progetti deliberati dalle preesistenti camere di commercio e approvati dal MISE.

Sono ulteriormente aumentati gli sforzi per migliorare la riscossione del tributo corrente, pur nella difficoltà della grave crisi economica causata dalla pandemia, consentendo così di arginare il temuto crollo delle percentuali di riscossione, che si assestano intorno al 69%.

- i diritti di segreteria, nonostante la crisi, hanno registrato una sostanziale tenuta a dimostrazione dell'importante lavoro svolto dagli uffici anagrafici, e del fatto che le attività e i servizi istituzionali sono proseguiti senza soluzione di continuità durante tutto l'anno;

- i proventi derivanti da contributi nell'ambito della realizzazione di progetti, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale hanno sostanzialmente risentito della crisi; stabili i contributi derivanti dalle progettualità del fondo perequativo per le annualità 2017-2018;

- i proventi finanziari sono da imputare esclusivamente alle distribuzioni della SGR Orizzonte e dei dividendi della partecipata TecnoHolding, mentre la redditività delle giacenze liquide – ora in Tesoreria Unica – è praticamente nulla.

Sul fronte degli impieghi, la spesa del personale segna una contrazione significativa mentre le spese di funzionamento (spese per prestazione servizi e spese per godimento beni di terzi), strettamente legate al funzionamento della "macchina", risentono dell'effetto duplicazione derivante dall'accorpamento nella seconda parte dell'anno. Una revisione della spesa dovrà essere operata già a partire dal 2021 al fine di verificare margini di razionalizzazione delle spese e ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Si evidenzia tuttavia che permangono le disposizioni normative che impongono misure di contenimento della spesa corrente con obbligo di riversamento allo Stato dei risparmi così conseguiti, misure che essendo determinate su dati storici delle preesistenti camere, si sommano a gravare il bilancio della nuova Camera senza possibilità di ridurne l'impatto.

Accanto a ciò anche l'imposizione tributaria sul patrimonio (IMU, Tares e IRES) pesa in modo significativo sul conto economico.

Il patrimonio immobiliare e mobiliare

Da un rapido esame sugli aspetti patrimoniali emerge una situazione di considerevole solidità dell'Ente, attestata dalla consistenza sia del patrimonio netto che ammonta a € 45.017.913 a fronte di passività di € 9.964.032, sia della liquidità che, alla stessa data, è pari a € 20.663.697.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato è proprietaria di un importante patrimonio immobiliare che è esposto in bilancio per un valore complessivo, al netto del fondo ammortamento, di 26.765.457.

Ne fanno parte:

- la sede legale di Prato, in Via del Romito 71 (PO), l'Auditorium e le relative aree esterne
- la sede distaccata di Pistoia, in Corso Fedi 36 (PT)
- un terreno in Viale Montegrappa (PO)
- fabbricati e relative aree esterne in Via Nicastro (PO), noti come ex Magazzini Generali
- fabbricato e terreni in Via Faltugnano a Vaiano (PO), noti come ex Vivaio di Villanova.

Assume particolare rilevanza la valutazione strategica degli asset patrimoniali dell'ente, perché se da un lato le due sedi camerali e l'ex vivaio forestale di Villanova, loc. Faltugnano in provincia di Prato, hanno una finalizzazione chiara e definita, dall'altro occorrerà adottare adeguate iniziative per la valorizzazione del terreno di viale Montegrappa e del complesso immobiliare di via Nicastro (ex area magazzini generali), entrambi nel comune di Prato, sui quali sono intervenute importanti novità negli ultimi mesi.

E' evidente che le modalità di impiego di tali beni potranno avere conseguenze importanti sulla gestione economico-patrimoniale dell'ente; al momento la loro gestione (manutenzione, sicurezza ecc.) incide sul conto economico dell'ente senza alcuna redditività.

Fatto di particolare rilievo per la gestione del patrimonio immobiliare è stato l'adozione del nuovo Piano Operativo del comune di Prato (delibera di Consiglio comunale n. 71 del 17.09.2018). Il Piano è stato definitivamente approvato nel mese di marzo 2019 (delibera di Consiglio comunale n. 17 del 14.03.2019) e successivamente integrato nel mese di aprile 2019 (delibera di Consiglio comunale n. 50 del 09.04.2019). Il procedimento di pianificazione del Piano Operativo si è infine concluso con la Delibera di Consiglio comunale n. 71 del 26.09.2019 a seguito agli esiti della Conferenza paesaggistica.

La **sede di Prato** è individuata tra i "complessi di archeologia industriale" di Valore Alto, ossia edificio al quale è riconosciuto "una grande rilevanza architettonica legata soprattutto all'intervento di riqualificazione del complesso che gli ha restituito una nuova funzione ed un nuovo aspetto attraverso il linguaggio contemporaneo". All'esterno l'immobile è completamente rivestito con pannelli in lamiera stirata color oro-bronzo che, oltre ad assolvere alla funzione di protezione delle facciate esterne, hanno lo scopo di enfatizzare la presenza della sede camerale all'interno della città, evocando un vero e proprio tessuto metallico in grado di rileggere in chiave contemporanea la tradizione tessile pratese. Da un punto di vista dimensionale, l'edificio presenta una pianta leggermente romboidale con lati di circa 50x80 ml. che definisce un lotto urbano compreso tra via Baldanzi, via del Romito e Via Pelagatti. È un immobile che presenta due livelli oltre il seminterrato, con altezze interne di circa 5,25 per il piano terra e di 4,20 ml. all'imposta della volta per il piano primo. All'interno si apre una corte con dimensioni di circa 40x33 ml. che durante l'orario di apertura degli uffici camerali svolge la funzione di piazza pubblica. L'immobile ha una superficie lorda di circa 4.700 mq, oltre a un auditorium di circa 840 mq. (compresa la zona guardaroba, il foyer al piano terra e il foyer al piano primo e vani accessori), un parcheggio interrato di circa 810 mq. oltre a locali tecnici.

La **sede di Pistoia** è nell'ex Palazzo Agati, un edificio storico nel centro della città trasformato dall'arch. Raffaello Brizzi negli Trenta del '900 i, in base ai dettami dell'estetica e dell'architettura fasciste, e oggetto di un accurato e fedele intervento di restauro e di ristrutturazione completato nell'ottobre del 2012. L'edificio è strutturato su quattro piani ed ha una superficie complessiva di circa 2.750 mq. Ospita gli uffici della Camera di Commercio oltre ad alcune salette per riunioni: la più capiente accoglie massimo 70 persone.

I **magazzini generali** sono ora classificati come Tessuti Produttivi, "edifici isolati su lotto o adiacenti ad altri edifici / tessuti, non relazionati a questi per funzione e tipologia", e rientrano nelle "Urbanizzazioni contemporanee monofunzionali i macro-tessuti di formazione recente la cui destinazione risulta essere specifica industriale-artigianale/direzionale /commerciale/ ricettivo e composto da un edificato complesso anche pianificato".

Infine, la nuova norma urbanistica consente nuova edificazione sul **terreno di viale Montegrappa**, con funzioni miste (residenziale, commerciale e direzionale), a fronte della quale prevede la cessione delle aree per il completamento del parco a nord e la realizzazione di un parcheggio pubblico su viale Montegrappa.

Il compendio dell'ex **Vivaio** Forestale di Villanova si trova in località Faltugnano, Comune di Vaiano ed è costituito da una tenuta di circa due ettari, su cui insiste un fabbricato di due piani fuori terra. Il compendio è iscritto in bilancio al valore di 16mila euro e attualmente è in concessione a privati.

Particolarmente significativo è anche il **patrimonio mobiliare**, costituito da un sistema di partecipazioni societarie strategiche per il sostegno all'economia della circoscrizione di riferimento e allo sviluppo del territorio, in bilancio per un valore complessivo di 4.191.738.

Le partecipazioni sono state oggetto di un'attenta revisione, così come previsto dalla normativa vigente (art. 20 del D. Lgs. 175/2016), a cura della Giunta nel mese di dicembre. In nota integrativa è dettagliatamente illustrato il portafoglio delle partecipazioni camerali che si riassume nel seguente schema:

Settore di attività	Denominazione società
Infrastrutture aeroportuali	Toscana Aeroporti S.p.a.
Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari	Società autostrada ligure toscana p.a.
	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
Infrastrutture altre	BMTI Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.
	Tecno Holding S.p.a.
	UTC Immobiliare e servizi S.c.r.l.(in liquidazione)
Infrastrutture: Polo fieristico	Firenze Fiera S.p.a.
Servizi - Formazione	PIN S.c.a.r.l.
	Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	Infocamere S.c.p.a.
	Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)
	Ic Outsourcing S.c.rl.
	Società consortile energia elettrica S.c.r.l.
	Sviluppo industriale s.p.a. (in liquidazione)
	Tecnoservicecamere s.c.p.a.
	Toscana piante e fiori s.c.r.l. (in liquidazione)
	C.I.I. Pistoia s.c.r.l. Centro Impresa e Innovazione (in liquidazione)
Servizi - Studi e ricerche	ISNART S.c.p.a. Istituto Nazionale delle ricerche Turistiche

La Camera inoltre è socio fondatore della Fondazione Museo del Tessuto, alla luce delle sue innegabili potenzialità per la valorizzazione dell'immagine di Prato nel mondo e potenzialità in termini di attrattività turistica, con significative ricadute sul piano economico; aderisce al Centro di Firenze per la Moda Italiana, un'associazione senza scopo di lucro costituita con l'obiettivo di promuovere e internazionalizzare il sistema moda. Infine è associata all'associazione nazionale piante e fiori d'Italia in liquidazione e a Pistoia futura in liquidazione.

Le risorse umane

La Camera di Commercio ha risorse competenti, con punte di eccellenza, motivate e fortemente orientate al servizio all'utenza, grazie alle quali – nonostante le innegabili difficoltà del momento storico e istituzionale che l'ente sta attraversando – è stato possibile erogare i servizi senza soluzione di continuità con livelli qualitativi soddisfacenti.

Sul versante organizzativo – funzionale, la complessità organizzativa e istituzionale della Camera di Commercio – nelle sue varie determinanti normative, organizzative, tecnologiche, economico-finanziarie – e il contesto fortemente innovativo e dinamico nel quale svolge la sua attività, richiedono all'ente una costante capacità di adeguare la propria struttura affinché le strategie di intervento possano essere sempre coerenti con le attese del sistema imprenditoriale locale.

La struttura organizzativa temporaneamente delineata all'indomani dell'accorpamento e della nascita della nostra nuova Camera di Commercio, è stata recentissimamente ridisegnata dalla Giunta camerale, avviando così il processo di riorganizzazione che investirà tutta la struttura e che dovrà completarsi entro il prossimo 31 maggio; si tratta evidentemente di un primo importante intervento che ha l'obiettivo di definire una struttura armonica con ruoli e responsabilità chiaramente individuati, razionale nell'impiego delle risorse sempre più limitate. L'attuazione della riforma e del processo di accorpamento renderanno necessari interventi di riorganizzazione interna anche radicali, di reingegnerizzazione dei processi e di riqualificazione del personale con percorsi di formazione e aggiornamento.

In questo momento preoccupa la forte tensione e pressione sulla struttura derivante dalle evidenti criticità derivanti dalle scoperture dell'organico.

Il primo atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvato dalla Giunta il 2 dicembre scorso e al quale si rinvia per il complesso di argomentazioni in esso esposte, ha ritenuto di non discostarsi dalle dotazioni organiche indicate dal Decreto 16 febbraio 2018; pertanto si riporta di seguito la tabella relativa all'organico camerale con le relative scoperture al 1 gennaio 2021:

Cat. Giuridica/ Posizione di ingresso	Dotazione Organica provvisoria ex DM 16.2.18	Personale in servizio al 01/1/2021	Grado di copertura
Segretario generale	3	3 ^(a)	100%
Dirigenti			
D/D3	6	5 ^(b)	83,33%
D/D1	24	20 ^(c)	84,58%
C	55	49 ^(d)	85,95%
B/B3	9	9	100%
B/B1	5	3	60%
A	2	2	100%
Totali	104	91	86,13%

^(a) Un incarico attribuito ad un funzionario di cat. D3/D6 in aspettativa

^(b) Oltre a una unità a tempo pieno collocata in aspettativa, con cui è in essere un contratto di lavoro dirigenziale a termine.

^(c) Di cui due dipendenti part-time

^(d) Di cui otto dipendenti part-time.

Diventa ancora più strategico ogni sforzo organizzativo volto a contenere l'impatto della drastica riduzione delle risorse, al fine di mantenere gli standard dei servizi e implementare le attività e i servizi innovativi come viene chiesto dalla riforma del sistema camerale. L'investimento sulla crescita delle professionalità interne è essenziale e deve essere preservato e, ove possibile, aumentato, perché soltanto con lo sviluppo e il potenziamento delle risorse interne sarà possibile rispondere in modo adeguato alle esigenze delle imprese e all'imperativo di rinnovamento dettato dal Legislatore.

Nei mesi in esame sono state completate le attività formative già pianificate, anche in sinergia con il sistema camerale e soggetti pubblici come FormezPA e INPS, al fine di massimizzare le risorse sempre più ridotte a disposizione.

E' stato costituito il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), al quale competono funzioni di proposta e consultive su materie di interesse per lo sviluppo delle risorse umane.

E' stata condotta l'analisi stress lavoro correlato che ha confermato una sostanziale tenuta della struttura organizzativa, anche in un contesto così complesso.